TORINO
Anno 75 - Num. 206
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

VENERDI'
29 Agosto 1941-XIX
...ione MATTINO
VIA ROMA VIA BERTOLA
...EDIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economiche commerciali in testa alla rubrica - Nel testo del giornale (ref. 41-329): Avvisi Cinematografici - Fuori d'area ... - Secondo la grossezza - Diversi - Unmodi - Cinofilia per: L. 50 per linea composta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-552 - 55-991. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. — C.C.P. N. 2/1260.

IL FRONTE NORD IN MOVIMENTO

A 50 Km. DA PIETROBURGO

La linea ferroviaria con Mosca raggiunta

LA SITUAZIONE

● Eventi di portata non inferiore ai successi ottenuti nei primi due mesi di campagna sono in maturazione. Nel Golfo di Finlandia l'ora della liberazione totale dell'Estonia è prossima a suonare; i sovietici sono attestati solo a Baltiski e a Tallinn; ma il porto della capitale è già sotto il tiro dei cannoni tedeschi. Resterà il problema della occupazione delle isole di Dagö e Osel similare a quello di Hangö; ma quelle guarnigioni dovranno presto o tardi arrendersi, prive di comunicazioni, se non aeree, colla Russia. Nel settore di Pietroburgo è confermato che la linea ferroviaria con Mosca è stata tagliata per un largo tratto: dove? Non si hanno informazioni; si può solo presumere che ciò sia avvenuto nella valle del Volkov partendo da Novgorod o ancora più a nord in direzione di Gatcina (Krasnogvardeisk).

● Il settore da cui si aspettano le novità più immediate è quello a nord di Kiev. Una notizia di fonte nemica parla del congiungimento delle unità del Maresciallo von Bock e del Maresciallo von Rundstedt; poichè la saldatura fra gli eserciti germanici è sicura e costante, ciò deve intendersi nel senso che si sono incontrate le truppe vittoriose di Gomel e le truppe che per alcune settimane hanno immobilizzato Budienny a Kiev e che ora hanno oltrepassato il Teterev e il Dniepr. Dove è avvenuto il congiungimento? Sempre per via di induzione possiamo indicare Cernigov sul Desna. Dal successo della manovra dipendono le sorti di Kiev, dello schieramento sovietico sulla riva sinistra del Dniepr e dell'Ucraina orientale. Sempre notizie di fonte nemica parlano di forzamento del basso Dniepr a Kerson e a Zaporog; operazioni in queste direzioni minaccianti sia la Crimea che il bacino del Donez sono prevedibili contemporaneamente alla più vasta manovra a nord.

● L'Iran ha cessato la resistenza dopo una crisi di governo di cui sarà interessante conoscere i retroscena. I nuovi dirigenti hanno ritenuto il paese incapace di difendere la propria indipendenza ed hanno ordinato di non opporsi agli invasori. Sono state fornite delle assicurazioni? Non sappiamo; ad ogni modo è certo che l'Iran è a disposizione degli anglo-russi per i loro collegamenti. I vantaggi non saranno molto notevoli tenendo conto della lunga via che dovranno percorrere i rifornimenti; dopo essere sbarcati nel Golfo Persico, dopo avere attraversato immense regioni servite da comunicazioni primitive, con ferrovie scarsamente dotate e con tronchi spezzati, arriveranno in una zona periferica quale è quella del Caucaso. Più che ad influire nella campagna attuale, l'invasione della Persia serve in funzione della difesa del Caucaso e della protezione delle Indie. Ma quando giungerà l'ora di simili problemi le precauzioni attuali avranno un debole peso di fronte alle forze che allora saranno scatenate.

● Nondimeno il successo conquistato senza sforzo dà le ali alla fantasia dei giornali inglesi; essi spingono il loro governo a trattare tutti gli altri paesi neutrali alla stregua dell'Iran: o sottomettersi o perire. Irlanda e Portogallo saranno forse i due paesi che primi risentiranno gli effetti di questa ventata di boria britannica che si esalta al ritorno brutale e sfacciato dell'istinto piratesco. Intanto si è accentuata la costrizionismo alla navigazione dei piroscafi spagnuoli e non vengono più misurate le parole all'indirizzo del Giappone. Ai neutri, ai non belligeranti si offre un'opportunità preziosa per meditare e per decidere; essi hanno modo di avere una pallida idea di quelli che sono i veri obiettivi di guerra degli anglo-sassoni non solo verso le Potenze dell'Asse, ma verso tutto il mondo: o sottomettersi o perire.

a. s.

Due divisioni sovietiche annientate a est di Salla

Il bollettino tedesco

Berlino, 28 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Su tutto il fronte le operazioni sono proseguite anche ieri sistematicamente.

« Sul fronte finnico truppe tedesche e finlandesi, in stretta cooperazione, hanno conseguito un significativo successo. Dopo combattimenti durati un'intera giornata in sfavorevoli condizioni meteorologiche e di terreno, un gruppo di forze nemiche ammontante a due Divisioni è stato annientato nella zona ad est di Salla. Solamente a piccoli reparti nemici è riuscito di fuggire, abbandonando quasi tutto il materiale bellico.

« Formazioni dell'arma aerea tedesca hanno distrutto nella giornata di ieri, 109 apparecchi sovietici. Inoltre dieci apparecchi sovietici sono stati abbattuti dal caccia ungheresi e otto apparecchi sovietici dai cacciatori italiani.

« Nella zona di mare attorno all'Inghilterra un aereo tedesco da combattimento ha affondato di giorno, presso le Isole Faröer, una nave da carico di 5000 tonnellate. Efficaci attacchi notturni dell'arma aerea tedesca sono stati condotti contro numerosi aerodromi inglesi.

« L'aviazione britannica ha perduto nella giornata di ieri sulle coste della Manica undici apparecchi in duelli aerei e due abbattuti dalla difesa contraerea.

« Aerei tedeschi da combattimento hanno centrato bombe in pieno nella notte sul 27 agosto sulle attrezzature dell'aerodromo di Ismailia, sul Canale di Suez.

« Apparecchi britannici hanno attaccato nella scorsa notte la regione di Mannheim. I danni sono irrilevanti. L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno dei bombardieri attaccanti ».

Nell'inseguimento dei bolscevichi battuti nel settore di Gomel sono stati conseguiti notevoli successi. Due Divisioni celeri sono penetrate profondamente nelle posizioni e fra le colonne sovietiche, facendo 2.200 prigionieri e catturando 15 cannoni di ogni calibro.

Nella battaglia di Velikie-Luki la 22ª Armata sovietica è stata completamente annientata. Le cifre annunciate nel bollettino straordinario di ieri si sono intanto elevate, per i prigionieri, a 34.000 e per i cannoni catturati o distrutti a 452. Nella battaglia di Velikie-Luki sono pure caduti in mano tedesca grandi quantità di materiali bellici di ogni genere, fra cui 330 lanciabombe pesanti e 19 carri armati.

Sul corso inferiore del Dniepr i sovietici avevano portato vari battelli di piccolo tonnellaggio da impegnare contro le posizioni tedesche della riva destra del fiume. Il fuoco ben centrato delle batterie tedesche ha però terminato una torpediniera e un rimorchiatore, prima che le unità potessero iniziare l'azione.

Verso una fase decisiva nella zona del golfo di Finlandia

Berlino, 28 agosto.

A complemento della notizia già data nel comunicato ufficiale si apprende che nel Golfo Finnico la situazione va avviandosi verso una fase decisiva, poichè le truppe tedesche sono riuscite a prender possesso della rimanente parte dell'Estonia settentrionale.

Intanto la zona non ancora occupata intorno a Pietroburgo è stata vieppiù ristretta, tanto che in certi punti i tedeschi distano appena 50 km. dall'ex capitale.

Siccome anche i finlandesi hanno avanzato verso sud, la situazione di Pietroburgo appare molto grave. Viipuri è già accerchiata.

I sovietici hanno in questa zona due sole città marittime: Kronstadt e Pietroburgo. La guerra tedesca delle mine e l'attività dell'aviazione germanica, insieme a quella della marina finlandese, rendono ai sovietici pressochè impossibile di mantenere i collegamenti con gli altri corpi del Mar Baltico. Non deve, quindi, essere lontano il momento in cui da tale mare i sovietici saranno totalmente eliminati.

(Radio-Stefani)

Riserbo ungherese sulle operazioni in Ucraina

Budapest, 28 agosto.

(U.) - Sull'andamento delle operazioni militari cui partecipano le truppe ungheresi nel settore sud del fronte orientale, questa sera viene diramata la seguente breve nota:

« In relazione alle operazioni nell'Ucraina, gli ambienti militari ungheresi hanno ripreso a mantenere il massimo riserbo e si limitano a constatare che le truppe alleate hanno ampliato i loro successi e le operazioni si svolgono secondo quanto era stato previsto. Il nemico, in molti punti, cerca di ostacolare l'avanzata, ma tutti i suoi contrattacchi sono respinti.

« Le forze aeree ungheresi hanno ottenuto altre dieci vittorie ».

L'Iran è stato costretto a cedere alla sopraffazione

Le ostilità contro gli invasori anglo-russi sono cessate

Teheran, 28 agosto.

Le ostilità contro gli invasori inglesi e sovietici sono cessate. L'ordine è stato dato dal nuovo governo, succeduto ieri a quello dimissionario di Alì Mansur.

Il nuovo Gabinetto è capeggiato da Alì Furughi, il quale era stato già Presidente del Consiglio dal 1932 al 1935. Il portafoglio degli esteri è stato assunto da Alì Soheily, quello degli interni da Ersy Ameery. Il nuovo Governo iraniano, dinnanzi alla superiorità delle forze che hanno aggredito il paese, ha deciso di sospendere le ostilità per evitare un inutile spargimento di sangue.

Una dichiarazione in tal senso è stata fatta ieri dal nuovo Governo al Parlamento.

Alì Furughi ha dichiarato che il Governo iraniano, desiderando sinceramente mantenere buone relazioni con gli altri Stati e garantire la pace e la calma, ha dato ordine alle forze armate iraniane di astenersi da ogni resistenza. Il Parlamento ha espresso, all'unanimità, la sua fiducia nel nuovo Gabinetto.

Le proposte dello Scià

Stoccolma, 28 agosto.

Il collaboratore diplomatico della *Reuter* [redacted] che, secondo quanto si crede di sapere, lo Scià dell'Iran ha fatto comunicare al Ministro di Gran Bretagna a Teheran che il governo iraniano è disposto ad espellere tutti i tedeschi nel giro di una settimana. Egli chiede che sia fatta eccezione solo per alcuni tecnici indispensabili, a meno che questi possano essere rapidamente sostituiti.

La *Reuter* dice che questa proposta iraniana sarà, senza dubbio, oggetto di esame accurato, ma aggiunge essere superfluo far notare che le operazioni militari, una volta iniziate, non possono essere interrotte se prima i governi britannico e sovietico non avranno la certezza [redacted] una minaccia delle Potenze dell'Asse contro l'Iran sia eliminata.

Von Papen a colloquio col presidente della Repubblica turca

Ankara, 28 agosto.

L'Ambasciatore del Reich, von Papen, è stato ricevuto stamani dal Presidente della Repubblica, Ismet Inonu. Al colloquio era presente il Ministro degli esteri, Saragioglu. Si apprende che von Papen ripartirà nuovamente per la sua residenza estiva di Therapia, sul Bosforo.

Ismet Inonu ha anche ricevuto l'Ambasciatore britannico sir Hugh Knatchbull Hugessen.

Gli italiani sul Dnieper

Prosegue il rastrellamento dei russi sbandati

Budienny disporrebbe oltre il fiume di poco più di due armate mentre ingenti forze sono concentrate nel bacino del Donez e sulla linea del Caucaso

Fronte russo: nostra artiglieria da campagna in attesa dell'ordine di aprire il fuoco.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal fronte ucraino, 28 agosto.

Man mano che si procede in avanti, la strada si fa meno ingombra, meno attiva e caotica. Le colonne di autocarri si diradano, si assottigliano, molte avanzo da giorni lasciata la strada principale per divergere, come ruscelli lungo piste appena accennate, nei campi. Per lunghi tratti non si incontrano che gruppi isolati o tendere fili, non si ode che il passaggio crepitante dei motocicletti.

Il nostro Corpo di spedizione sta attestandosi nel settore che gli è stato assegnato.

Si tratta di una zona sempre collinosa, ma a colline meno ondulate, con valli più vaste in fondo alle quali i torrenti già precipitano verso i grandi fiumi. E, come ho detto nella precedente corrispondenza, le colture intensive che a cavaliere del Bug non lasciavano impiegare nemmeno un ettaro di terreno, sono a poco a poco restituite dalle steppe, la steppa uniforme e grigia, appena rinverdita qua e là da ciuffi di fiori giallognoli.

I boschi infittiscono. In alcuni, specialmente in quelli che si allontanano verso est, si trovano ancora nuclei nemici. Ma non si tratta delle riserve mandate nei giorni scorsi sui ponti di barche, con mezzi di fortuna, mandate più che a tendere agguati, a organizzare resistenza, a difendere teste di ponte, a ostacolare l'attraversamento delle truppe germaniche e alleate e per proteggere il recupero di materiali. Queste, sono state annientate. Quelli che restano non sono che gli ultimi residui dell'armata di Bessarabia, sfuggiti al crogiuolo delle « sacche mobili ».

Alcuni nostri reparti di motociclisti, di fanteria autocarrata e di cavalleria, danno instancabilmente la caccia ai nuclei sovietici sbandati.

Sono battute nei boschi il cui sviluppo è quasi sempre identico: un assieparsi dei terzini sospetti a mezzo di bombe a mano o con i piccoli mortai di accompagnamento da parte nostra, ed una risposta rabbiosa da parte russa; poi lo scontro che incomincia e prosegue con alternative di silenzio e riprese improvvise delle raffiche di mitragliatrici e dei tiri dei mortai; e i nostri che si avvicinano sempre più, neutralizzano con tiri incrociati i tentativi di sfuggire, restringono il cerchio di morte mentre i russi, infossati in trincee coperte di frasche e non più forcate di una fossa mortuaria, finiscono per perdere il controllo e sparano all'impazzata, sparano fino all'ultimo.

E infine un lungo silenzio, un nuovo lancio di bombe a mano a titolo di assaggio e l'apparire dei pochi superstiti, uomini sporchi, dal volto macerato dalle fatiche, dalla fame e dall'orrore, uomini dagli occhi senza espressione, senza sguardo, senza vita, immobili e muti.

Mentre si svolgono queste battute che vanno sempre più diminuendo di intensità e di importanza, come fucilate di un incendio che si spengono ad uno ad uno, altri nostri reparti di avanguardia si spingono avanti in esplorazione. In questo settore un fiume, relativamente ristretto — 600-700 metri — si apre una strada faticosa e contorta fra gli spaventi delle colline.

Le acque insanguinano limacciose e almanne portavano i resti di un ponte di barche fatto saltare dai russi ieri sera. Per il momento, almeno lungo questo settore, non ci sono novità. Nessun colpo di cannone attraverso il fiume e nemmeno delle schioppettate. La calma appare completa. Senza dubbio è la classica calma che precede la tempesta.

Dalla riva destra i tedeschi e gli italiani stanno schierandosi per una manovra le cui direttrici e i cui sviluppi, nel tempo e sul terreno, ci sono ignoti; dall'altra riva le truppe di Budienny attendono.

Quante sono queste truppe? Quali sono le disponibilità di Budienny in artiglieria e in carri armati? Quali le sue possibilità di ricupero e di resistenza? Dalle precise ai cenni per cento non è possibile dare per ragioni facili a intuirsi. Tuttavia, grosso modo, si può calcolare che Budienny, a sud di Kiev, e cioè in Podolia, Bucovina, Bessarabia e Ucraina meridionale, ha potuto disporre, nei primi due mesi di operazioni, di otto Armate su tre Corpi d'Armata, ognuno di due o tre Divisioni ternarie, senza contare le aliquote di carri armati e di artiglieria pesante, radunate le prime a sei brigate e le seconde a 1[illegible] batterie.

Un'Armata — con almeno due brigate di carri armati — si infranse nel corso attacco su Beltonire, tentato per sbarrare il dispositivo tedesco su Kiev.

Due Armate e un Corpo d'Armata vennero ingaggiati a Uman; una nuova Armata — e cioè quasi due Corpi d'Armata — si sciolse in Bucovina e Bessarabia; un'altra venne battuta a Dnjepr e Beltz.

A Budienny, quindi, ora che si è ritirato, non resterebbero che due Armate intatte e i resti di altre due. Uomini più o meno provati e più o meno armati.

Che se Budienny ha tratto in una zona di resistenza più uomini delle due Armate in parola — Armate rimaste, d'altronde, sempre in seconda schiera — non attestante gli è riuscito di fare del loro armamento e del materiale in genere, sia perchè una parte di questo — artiglieria anticarro, carri armati — mandata in aiuto alle sue grandi periclitanti, con queste andò perduto; sia perchè le colonne motorizzate e corazzate dell'Asse non gli diedero il tempo di completare l'opera di salvamento.

Masse ingenti, almeno dai rilievi dell'aviazione, si trovano concentrate nel bacino del Donez e più ancora sulla linea di sbarramento del Caucaso, le quali è probabile siano lasciate sul loro schieramento.

Ma come questa guerra ha dimostrato ad usura, non è il numero degli uomini che conta, è il loro addestramento e armamento. Durante le varie battaglie nel settore sud, Budienny non ha mancato che brigate di carri leggeri e medii, di volta in volta sfiduciati e immobilizzati dai carri tedeschi e dagli antiaerei. La scorsa settimana freschi la loro apparizione per difendere talune teste di ponte alcuni insabbiati [illegible] 52 cannabiche.

Da dove venivano questi carri? Costituivano la riserva di Budienny? E quanti ne avrà ancora per sbarrare la strada alle colonne tedesche e alleate lanciate verso est? Oppure tali carri gli vennero mandati in fretta all'ultimo minuto per salvare l'ansa del Dniepr e le sue ricchezze minerarie e idroelettriche?

L'ultimo ipotesi appare la più fondata, chè se Budienny li avesse avuti a disposizione in precedenza, non avrebbe mancato di impegnarli a migliaia di scagliarli contro le colonne di Kleist in marcia da Uman verso Nikolajev e Krivoi-Rog. In conclusione, senza peccare troppo di ottimismo, possiamo dire che Budienny dispone di non umana umano poco su poco più uguale a quella di cui disponeva sul Nistro e sul Beltz. Sul Dniepr Budienny non può più [illegible] un buon « Stalin » in [illegible] il tempo non ha permesso la costruzione di un'linea di resistenza organica e razionale.

Paolo Zappa

Altri undici aerei inglesi abbattuti sulla costa francese

Berlino, 28 agosto.

Una trentina di « Spitfire » hanno tentato, oggi, di sorvolare il litorale della Francia occidentale. La caccia germanica ha immediatamente affrontato gli avversari. I cacciatori tedeschi, benchè inferiori di numero, hanno abbattuto nove aerei nemici, senza subire alcuna perdita. Verso mezzogiorno, la caccia germanica ha abbattuto uno « Spitfire » che sorvolava il litorale della Francia settentrionale. Infine l'artiglieria della Marina ha abbattuto oggi, sulla costa della Manica, un apparecchio britannico del tipo « Vickers-Wellington ».

Sopruso inglese a danno della popolazione di Valencia

Valencia, 28 agosto.

Ha suscitato viva irritazione il fatto che gli inglesi abbiano fermato e condotto a Gibilterra quattro navi mercantili spagnole cariche di grano e dirette a Valencia. Le navi non sono state ancora rilasciate. La popolazione di Valencia è senza pane da alcune settimane.

Piroscafo inglese incendiato presso Città del Capo

New York, 28 agosto.

Questi circoli armatoriali apprendono da Città del Capo che il piroscafo inglese « Hannington Court » si è incendiato due giorni dopo aver salpato dal porto sudafricano.

Vani tentativi russi per alleggerire la pressione tedesca

Berlino, 28 agosto.

Nel settore centrale del fronte, i bolscevichi hanno tentato di alleggerire la pressione germanica, con alcuni contrattacchi locali. La valorosa reazione tedesca ha frustrato le azioni nemiche che erano appoggiate da carri armati, da un violento fuoco di artiglieria e da squadroni di cavalleria. Questi ultimi sono stati completamente annientati.

Sul corso inferiore del Dniepr è stato sventato un tentativo nemico di passare il fiume.

Nel settore medio del fronte orientale, come apprende il *D.N.B.* sono state continuate anche il giorno 27 agosto le operazioni di rastrellamento e di ripulitura delle boscaglie per cacciarne i soldati sovietici dispersi che vi si erano rifugiati. In parecchi punti del fronte vi sono stati dei combattimenti isolati. Durante queste azioni di rastrellamento e durante i combattimenti locali sono stati catturati migliaia di prigionieri.

In un altro punto dello stesso settore del fronte i carri armati tedeschi hanno fatto irruzione nelle posizioni sovietiche distruggendo quindici carri armati. Sono stati catturati nove cannoni e fatti oltre 400 prigionieri.

Nel settore a sud del lago di Ilmen, truppe celeri tedesche hanno cozzato di sorpresa contro formazioni sovietiche. Un selvaggio panico è nato fra i bolscevichi che erano stati completamente sorpresi. I soldati sovietici sono fuggiti lasciando sul terreno il loro materiale bellico.

Un bombardiere sovietico, colpito in pieno dalla caccia dell'Asse, precipita in fiamme.

Due incrociatori inglesi colpiti da nostri aerosiluranti

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 356:

Nella giornata di ieri, l'aviazione dell'Asse ha svolto intensa azioni contro la piazza di Tobruk; consistenti formazioni da bombardamento italiane e germaniche, scortate dalla nostra caccia, hanno efficacemente colpito impianti portuali, batterie ed altri apprestamenti.

Nel cielo di Sidi Barrani, cacciatori germanici hanno abbattuto due apparecchi britannici del tipo « Curtiss ».

Reparti aerei nazionali hanno bombardato posizioni nemiche nell'oasi di Giarabub.

Sul fronte terrestre di Tobruk intensa attività di reparti avanzati e tiri di artiglieria.

Su Tripoli e Bengasi, rinnovati attacchi dell'aviazione inglese.

Nell'Africa Orientale, la violenta azione nemica contro Uolchefit è stata contenuta dalla tenace resistenza delle nostre truppe appoggiate dal nutrito fuoco delle artiglierie e dall'efficace intervento dei nostri arditi aviatori.

In successive azioni compiute nel Mediterraneo, aerosiluranti della R. Aeronautica hanno attaccato e colpito due unità navali britanniche: un incrociatore leggero e un incrociatore ausiliario da 12.000 tonnellate. Un nostro apparecchio non è rientrato.

CRONACA CITTADINA

Quindici anni di attività del Circolo Ferroviario di Torino

In occasione del cambio della guardia alla Direzione del Circolo Ferroviario di Torino (oggi Ispettorato Compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione), il direttore uscente Ing. Fuortes, chiamato alla carica d'Ispettore Generale al Ministero delle Comunicazioni, ha ieri rivolto un cameratesco saluto ai funzionari dipendenti, tracciando una breve sintesi del lavoro compiuto, nei tre lustri della sua attività direttiva, dall'importante ente tecnico statale, ed una vigilante consegna del lavoro in corso e di quello ancor da compiere.

Pur nell'obbiettiva arida esposizione di dati e di cifre, il cammino percorso sotto la guida di questo animatore dalla circoscrizione di Torino balza meritevole di esser sottratto all'abituale silenzio, ad orgoglio della regione piemontese, che trovatasi nei primi anni del dopoguerra in condizioni deplorevoli in fatto di comunicazioni interne, può oggi esser additata a modello di moderna e razionale organizzazione, nei tre campi dove si esercita l'opera del « Circolo »: ferrovie secondarie, tranvie e autoservizi.

Due opere ferroviarie di particolare interesse sono state impostate e compiute in questo periodo: l'elettrica Aosta - S. Desiderio Terme che, concepita inizialmente come modesta linea industriale a prevalente servizio minerario, ha visto sostenute dal Circolo Ferroviario di Torino la sua indole di grande linea di comunicazione dai superbi pregi turistici — e l'utile Biella-Novara, che anche nel provvisorio esercizio a vapore svolge un ruolo di notevole importanza, in attesa del servizio a littorine, con percorso diretto da Biella a Milano. Ed a proposito di littorine, va ricordato come i primi esperimenti italiani di automotrici si svolsero a cura e col controllo del Circolo di Torino, con la « michelina » gommata sulle linee canavesane, mentre il primo tronco regolarmente servito dalle attuali littorine fu un'altra linea secondaria piemontese, la Santhià-Biella.

Rivoluzionario è stato il lavoro nell'organizzazione delle molte, troppe, asmatiche, cadenti tranvie intercomunali che infestavano le strade piemontesi. Con visione costante e unitaria del problema, il « Circolo » ha perseguito e svolto pressochè a termine un coraggioso programma: concentrare le energie sulle poche linee e gruppi vitali e suscettibili d'incremento, modernizzando, elettrificando, rinnovando, rinsanguando — e strozzare i binari di tutte le altre, sostituendole con buoni autoservizi, malgrado comprensibili opposizioni di vario genere, non facili da superare. Tra le prime citiamo le linee facenti capo a Torino, tutte elettrificate e raggruppate in una sola Società direttamente dipendente dal Comune; la Vercelli-Trino pure elettrificata (unica superstite del gruppo vercellese) ecc. Tra le seconde, va ricordato tutto l'esteso, decrepito gruppo delle tranvie monferrine, delle province d'Asti e d'Alessandria; oggi si giunge comodi in tre quarti d'ora dove prima occorrevano tre ore di... tortura. Rimane parzialmente insoluto il problema della Torino-Saluzzo-Cuneo e diramazioni: ma anche qui un lotto di motrici ad accumulatori ha consentito qualche primo progresso. E sulla Biella-Cirpa, con la trasformazione degli impianti a 1200 volta, è stata raddoppiata l'efficienza del servizio.

Gli autoservizi di linea, postali e di gran turismo, erano alla fine del 1939 quasi quadruplicati, e irriconoscibili per bontà di organizzazione, d'impianti, di materiale rotabile, di orari. Oltre il 70 per 100 degli autobus circolanti erano di tipo nuovo. Tutte le concorrenze, tutti i contrastanti interessi privati, vennero in questo campo piegati all'interesse pubblico.

Infine, un cenno merita il recente settore delle funivie e altilovie, dove si è creata dal nulla a partire dal 1925, ma dove l'attrezzatura dei due centri di Sestriere e di Cervinia ha raggiunto e superato le organizzazioni italiane ed estere di più vecchie tradizione. Tutti i primati sono oggi battuti in questo campo, con la cabina più capace, con la maggior altitudine, con la più lunga campata, col più alto cavalletto. E presto avremo, con la funivia del Monte Bianco al Dente del Gigante, un tronco a campata unica di 2500 metri, con velocità di esercizio di 18 metri al secondo!

CADUTI PER LA PATRIA

Il tenente Cesare Dogliani

Il 25 febbraio scorso è caduto da prode sul fronte greco, alla testa delle sue « penne nere » il ten. dott. Cesare Dogliani. Benchè fosse rimasto ferito una prima volta ad un braccio, rifiutava di fermarsi e di farsi medicare e, visto cadere il Comandante del plotone che stava assalendo il nemico, prendeva immediatamente il comando. Ferito nuovamente ad una spalla avanzava ancora tentando di far tacere una mitragliatrice nemica, e scompariva nella mischia.

Aveva trentadue anni. Giovanissimo aderì ai primi moti del Partito e partecipò alla Marcia su Roma. Legionario d'Africa e di Spagna. Partecipò pure alla battaglia dell'Ebro e del Levante, nelle quali meritò i più alti encomi da suoi superiori. Nel 1939 accorse con le CC. NN. sui monti della Savoia, attendendo per lunghi mesi l'ora del cimento. E nell'ora suprema seppe dare da eroe la vita per la Patria. Egli è stato proposto per la medaglia d'oro al Valor Militare.

In suffragio dell'eroico Caduto, ieri, per iniziativa della famiglia, è stato celebrato nel Tempio dei Caduti, alla Gran Madre, un solenne ufficio funebre.

Erano presenti alla cerimonia, oltre alla madre e alla vedova del Valoroso, il rappresentante del Prefetto, il vice Federale Marchi per il Federale, il Podestà col capo di Gabinetto avv. Gunico, una folta schiera di Squadristi e di camerati del Comune.

Dopo la cerimonia il Podestà ha espresso alla madre e alla vedova del tenente Dogliani il fiero cordoglio della Podesteria e della grande famiglia municipale per l'eroico Suo olocausto assicurando che la di lui memoria sarà degnamente ricordata dalla Civica amministrazione e dai camerati.

Ritorno di Piccole Italiane

Il ritorno delle Piccole Italiane ammesse al secondo turno delle colonie temporanee G.I.L. è fissato come segue:

Colonia collinare « Margherita Boggio-Kramella » - all'Eremo di Pecetto. — Oggi, 29 agosto, alle ore 16 precise, in piazza Vittorio Veneto. Le famiglie dovranno trovarsi in piazza Vittorio Veneto angolo via Po.

Colonia montana « Maria Gioda » - in Cere. — Domani, 30 agosto, con il treno diretto in arrivo alla Stazione Ferrovie Torino-Nord, alle ore 18,16. Le famiglie dovranno trovarsi in corso Giulio Cesare di fronte alla Stazione delle Ferrovie Torino-Nord.

Colonia montana « Iolanda di Savoia » - in Val. — Domani, 30 agosto, con il treno diretto in arrivo alla Stazione Ferrovie Torino-Nord, alle ore 17,46. Le famiglie dovranno trovarsi in corso Giulio Cesare di fronte alla Stazione delle Ferrovie Torino-Nord.

Colonia montana « IX Maggio » - in Bardonecchia. — Martedì, 2 settembre, con il treno speciale in arrivo alla Stazione di Porta Nuova, alle ore 12,15. Le famiglie dovranno trovarsi in via Sacchi di fronte all'entrata di servizio delle Ferrovie dello Stato.

Le Piccole Italiane verranno consegnate ai famigliari, solo a presentazione della cartolina-avviso inviata dal Comando al domicilio di ogni colona.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

Concorso per musicanti in S.P.E.R. nella M. V. S. N.

Il Comando Generale della Milizia ha indetto un concorso per l'assunzione di musicanti in SPER per la Banda musicale della I Zona CC. NN. (Torino). Per informazioni rivolgersi al Comando della I Zona CC. NN. (corso Duca degli Abruzzi 45, Torino).

TRAPUNTE IMBOTTITE
COPERTE - CATALOGNE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-339.

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
delle migliori fabbriche. Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle.
Via XX Settembre - Via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 « Divertiamoci lasciate » Riv. Falconi. Nuovi quadri e costumi
BALLETTI: 21.15 Riv. « L'intervallo » « Abbiamo dato il segnale orario! ».
MAFFEI: 17 e 21,30 4ª Riv. Ravelli: « Poesia senza velo » di Navarrini con Vera Bol, Camia, 16 Ballerine.
PACCHA VALENTINO: 21 alle varie.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto.
In caso di pioggia locale coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Un marito per il mese d'aprile» (Vanna Vanni, P. Rekel).
AMBROSIO: «Gli scomparsi di S. Agil».
CORSO: «La sposa scomparsa» Rudolph
ECLAIR: «Katia» (Danielle Darrieux, John Loder) e «Specchio delle vita» (Claudette Colbert). Dopolavoro 1,50.
IDEAL: «Arrivano i gangsters» (Graham) e Ca F.lli De Vico (nuova Rivi).
STATUTO: «Imparagginabile Godfrey» (William Powell, Carole Leombard) e «Venditatore» E. G. Robinson, D. 1,50
NAZIONALE: «Circostanze attenuanti».
MAFFEI: «Parata notturna» e rivista «Poesia senza velo» di Navarrini.
MASSIMO: «Miseria e nobiltà» (Adriano Rimoldi) e «Quando la vita è romanzo» (Grace Moore). Dop. 1,50.
ELISEO 2 film: «La vita del Dottor Nacka (Emil Jannings) e «A lume di candela» (NB Astor, E. Landi).
COLOSSEO 2 film: «Boccaccio» (Clara Calamai) e «Carmen fra i rossi».
S. ALBERTO: «L'uomo che amò» (Charles Boyer) e «Manon Lescaut».
ROSSINI: «Mani libere» (Cecovi).
IMPERIALE 2 film: «Sparvieri d'acciaio».
FORTINO: Account Norimberga; Var.
OLIMPIA Cantata X e Documentario.
PIEMONTE 2 film: «Spettatore Vargas».
P. NUOVA 2 f.: «Ragazza in pericolo».
SAVOIA 2 film: «Carta Divisa Eggerth.
REX: «I ragazzi della strada» con Jackie Cooper. Dopolavoro 1a 3.

Domani al REX IL RE DEL CIRCO

brillante fantasia comico-furiosa creata per la *Scalera Film* da Hans Hinrich. Protagonisti: Maurizio d'Ancora, Clara Calamai

Virgilio Riento, il sempre gustoso Franco Coop, Carlo Duse e Achille Majeroni. Vicenda comica satirica sentimentale nella cornice pittoresca d'un grande Circo equestre.

Oggi al VITTORIA riapertura

col divertentissimo film *Enic* in cui assisterete alle gustose peripezie di una deliziosa milionaria che cerca.....

Un marito per il mese d'aprile

satira moderna e spregiudicata con Vanna Vanni, Pina Rekel
Carlo Romano, G. Sinos.

NAZIONALE: grande successo di « CIRCOSTANZE ATTENUANTI »

con Michèl Simon e Arletty.

Bollettino demografico
DI TORINO
28 Agosto 1941-XIX

NATI	41
MORTI	23
MATRIMONI	5

Negozi chiusi

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura della seguente latteria per vendita di latte adulterato: Girar di Giovanni, via Bardonecchia 96, chiusura giorni 5; Bertello Domenico, via Genova 97, giorni 6; Rondello Angela, via Chiesa Salute 24, giorni 5; Tagliabuoni Vincenzo, corso Principe Oddone 28, giorni 3; Ferraglio Clotilde, via Monchiavero 57, giorni 5; Ubaldo Ferdinando, via Ibleto 11, giorni 12; Girando Maria, via Monti 22, giorni 7; Fiandrino Matteo, corso Giulio Cesare 40, giorni 7; Colombano Angelo, via Martinetto 4, giorni 3. La chiusure hanno decorrenza da oggi.

Il salumaio di corso Casale si mantiene latitante

Un nuovo procedimento a suo carico

Doveva ieri svolgersi, dinanzi al nostro Tribunale, il processo a carico di Andrea Susa, il trisettemenne noto commerciante di corso Casale, condannato a 15 anni di reclusione per avere acquistato carne bovina avariata che intendeva destinare alla confezione di salumi: egli ora doveva rispondere di contravvenzione all'art. 3 del decreto legge 30 settembre 1921 per aver omesso di collocare per alcuni generi alimentari esistenti nel suo negozio i prescritti cartellini indicativi dei prezzi. Il Susa, come era da prevedersi, non si è presentato: egli si mantiene tuttora latitante, nonostante le attive ricerche della polizia: taluni affermano che egli sia morto, ma nulla di positivo risulta in proposito. Per la contumacia dell'imputato è data anche la irregolarità della citazione, per conforme parere del P. M. cav. Di Lena il Tribunale (pres. ... uff. Capriglio; giudici Bogettaz e Molinari; canc. De Virgilio) il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Ferito dal tram

E' stato medicato stamane all'Ospedale Mauriziano l'undicenne Luigi Allievo di Attilio, abitante in via Quattro Novembre 128, il quale presentava contusioni ed abrasioni alla regione frontale, all'anca ed al femore destro, giudicate guaribili in 10 giorni. Insieme a costoro l'Allievo giocava a rincorrersi, ieri sera verso le 22,30, quando veniva urtato da una vettura della linea tranviaria numero 28.

Due ragazze in tandem da Valenza a Torino

La gita finita a scapaccioni

Giorni or sono ... denunciato da Valenza la scomparsa di due giovani ragazzine, Paola Odino di Carlo, di 17 anni e Bruna Serra di Jafet, di 16 anni.

Partite da Valenza in tandem alle ore 10 del mattino, dopo un'ininterrotta pedalata giunsero nel pomeriggio a Torino dove sostavano presso un conoscente. Ma da Torino la notizia della... fuga giungeva ai genitori ed il padre di una delle ragazze partiva subito alla volta della nostra città dove sorprendeva le due fanciulle. Strilli, pianti, qualche manrovescio e quindi le romantiche fanciulle riprendevano mesta e pentite la via del ritorno.

Un baratto di bici che conduce in carcere

Francesco Rossi, di 39 anni, giardiniere, si è dedicato in questi tempi al lucro delle biciclette, furti ne sono ne aveva subiti uno da dopo lasciata incustodita dinanzi ad un negozio della periferia. Ma ci trattava di una macchina usata, di scarso valore. Della modesta refurtiva il Rossi cercò di rammaricarsi quando sulla bicicletta ritrovata pervenne a corso Galileo Ferraris. Qui, sull'uscio dello stabile n. 158, vide un'altra macchina da donna nuova fiammante e subito pensò di barattarla con la sua. Mise ad effetto il suo proposito, ma quando in sella si allontanò dalla casa, la derubata riconobbe la propria. Scoperti in seguito gli indizi a carico del ladro, Ugo ricciuto, certo Giovanni Moretto ricevette il mandato di cattura e si condusse al vicino Commissariato di P. S. dove il Rossi fu trattenuto in arresto.

Farmacie di turno aperte
dal 29 agosto al 7 settembre

Berta, via Po 42 — Bestente dr. Geremonti, piazza Carignano 2 — Bocciocchi, corso Vittorio Emanuele 65 — Borelli, via San Donato 9 — Borio e Gianolio, piazza Madama Cristina — Carocoglio, piazza Emanuele — Cooperativa N. 2, via Montevecchio 26 — Cooperativa N. 3, via Monginevro 29 — Cooperativa N. 4, corso Alcarnano 42 — Del Corso, via Lucio Bazzani 1 — della Rocca, via della Rocca ang. via dei Mille — Ferrero e Festa, p. succursale — Internazionale, via Carlo Alberto 21 — Lingotto, via Nizza 370 — Lucento, strada Pianezza 94 — Madonna di Campagna, corso Grosseto 226 — Milano, via Feroe 102 — Montanaro, corso Vercelli 27 — Municipale, via Garibaldi 19 — Negro, corso Grosseto 65 — Orondelle San Giovanni, via Mario Gioda 56 — Pastorino, corso Regina Margherita 134 — Perla, corso Re Umberto 28 — Pepinelli, corso San Maurizio ang. via Barolo — Rivatore, via Nizza 121 — Rossi, via Duchessa Jolanda 6 — San Giuseppe, via Santa Teresa 28 — San Paolo Apostolo, strada del Settimo 58 — San Remo, corso Sommeiller 21 — Sarti, corso Casale 305 — Schiapparelli, piazza San Giovanni — Secreto via Polidoro, corso Sempione 132 — Sella, via Bertola, corso Casale 71 — Vagni ang. via Sacchi 1.

Domani al REX
IL RE DEL CIRCO

brillante fantasia comico-furiosa creata per la *Scalera Film* da Hans Hinrich. Protagonisti:

Maurizio d'Ancora, Clara Calamai

Virgilio Riento, il sempre gustoso Franco Coop, Carlo Duse e Achille Majeroni. Vicenda comica satirica sentimentale nella cornice pittoresca d'un grande Circo equestre.

Oggi al VITTORIA riapertura

col divertentissimo film *Enic* in cui assisterete alle gustose peripezie di una deliziosa milionaria che cerca.....

Un marito per il mese d'aprile

satira moderna e spregiudicata con
Vanna Vanni, Pina Rekel
Carlo Romano, G. Sinos.

NAZIONALE: grande successo di « CIRCOSTANZE ATTENUANTI »

con Michèl Simon e Arletty.

Seguendo la Cronaca

ARGENTO, ORO, GIOIE
compra rottami Del Colombo Po 14

Sui monti di Alagna

L'alpinista scomparso ritrovato cadavere

Dopo affannose ricerche l'Ottone è stato rinvenuto presso il nevaio della punta Straiting

Alagna, 28 agosto.

Dopo alcuni giorni di febbrili ricerche è stato rinvenuto dalle guide il cadavere dell'alpinista torinese Domenico Ottone, di 35 anni, presso il nevaio della punta Straiting. L'Ottone era partito sabato scorso con l'intenzione di compiere un'escursione nella Valle d'Otre, che domina la conca di Alagna.

Dopo varie gite, sentendosi ormai « allenato », decideva di compiere una più lunga passeggiata, una specie di campeggio mobile per conto suo. Data, infatti, la tenera età della bambina, tuttora bisognosa delle assidue cure della madre e non in grado di percorrere troppo lunghi tragitti a piedi, l'Ottone lasciava sabato scorso i famigliari ad Alagna e partiva con nel sacco viveri di riserva per alcuni giorni. Un vero e proprio itinerario egli non l'aveva stabilito, aveva soltanto deciso di portarsi in Valle d'Otre, sopra Alagna per toccare alcuni colli, passaggi, punte fra i meno noti e tuttavia turisticamente più interessanti. La gita doveva svolgersi in tre o al massimo quattro giorni.

Fu alla sera del quarto giorno della di lui assenza che la signora Ottone esternò i primi angosciosi dubbi sulla sorte toccatagli. Passò così ancora una notte di attesa, con l'immaginabile ansia da parte della poveretta.

Il mattino seguente, non vedendo ancora arrivare il marito, essa decise di rivolgersi alle autorità locali, mentre telegraficamente avvertiva i propri famigliari, la suocera ed un cognato che arrivarono ben presto da Torino.

Il Podestà, intanto, e il Segretario del Fascio, provvedevano alle prime ricerche. Fruendo della speciale rete telefonica, venivano interpellati piccoli posti che si trovano sgaglionati sulla montagna. Nessuno, però, aveva notato il passaggio dell'alpinista, nè tantomeno aveva udito o visto segnali di soccorso.

Si decideva, allora, di intraprendere coordinate ricerche. Con il solito generoso slancio, le guide alpine di Alagna cui si univano alcuni alpini attualmente in breve licenza, si mettevano a disposizione e partivano.

La prima battuta in Val d'Otre non diede che scarsi risultati. L'ultima traccia di lui la si è avuta in una grangia di pastori, sita a circa duemila metri di altitudine. Qui dormì, difatti, l'alpinista torinese. Era giunto a sera assai stanco e, trovato ricovero, aveva consumato una frugalissima cena, mettendosi poi subito a dormire. Il domani mattino si era levato assai tardi. Nella notte aveva piovuto e poi per tutta la montagna erano rimaste nebbie che sconsigliavano ogni impresa ardita. Per tal motivo l'Ottone aveva abbandonato ogni progetto di escursione e si era trattenuto fin verso le ore dieci nella grangia. Soltanto in quel momento, profittando di una schiarita, aveva affardellato il sacco e si era rimesso in cammino. L'alpinista non aveva detto verso dove intendeva dirigersi, ma era presumibile che non pensasse di allontanarsi troppo, data l'ora ormai tarda. Da qui momento si perdono le sue tracce e, sono stabilmente, si ebbe la notizia del rinvenimento del cadavere.

GLI SPORT

Il Direttorio della F.I.G.C. convocato per il 10 settembre

Roma, 28 agosto.

La F.I.G.C. comunica: Il Direttorio Federale è convocato alla Sede del P.N.F. alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 settembre per deliberare e discutere sul seguente ordine di lavori:

Comunicazioni del presidente; rapporti internazionali; revisione calcio Dopolavoro Carbonia; campionato 1941-42 e deliberazioni relative; formazione del calendario del campionato di Divisione Nazionale serie A; Coppa Italia anno XX e deliberazioni relative; proposta di sospensione del campionato riserve; proposte ritiro tessere; variazioni quadri federali; domande di affiliazione; scioglimento società; cambiamenti di denominazione sociale; fusione società.

I Legionari d'assalto a Cremona
La prima prova di tiro

Cremona, 28 agosto.

Si è svolta oggi al Poligono della nostra città la prima prova della finale nazionale di traversata dei fiumi fra le rappresentanze di tutta Italia dei legionari d'assalto, cioè la gara di tiro a segno. Si trattava di un bersaglio a sagoma d'uomo in ginocchio da centrare con sei colpi sparati con moschetto 1891, in serie unica « senza prova, nel tempo massimo di un minuto alla distanza di 100 metri.

Il preludio militaresco delle due centurie concorrenti, che sabato dovranno misurarsi nella grande competizione per la traversata del Po per dire la parola definitiva in fatto di addestramento, ha avuto il favore di una mattinata ideale per limpidezza e visibilità.

I tiri, cominciati alle 8, sono terminati verso le 11 ma le classifiche sono state comunicate soltanto a pomeriggio inoltrato, dopo il lavoro dei componenti la giuria. Durante il pomeriggio i legionari hanno compiuto una ricognizione del tracciato tra le due sponde del fiume.

Ecco la classifica ufficiale della odierna gara di tiro:

Milizia Ordinaria (per Comandi di Zona): 1. 9ª Zona Roma, sagome 51; 2. 3ª Zona Milano, sag. 52; 3. 5ª Zona Bolzano, sag. 44; 4. 4ª Zona Bologna, sag. 31; 5. 11ª Zona Napoli, sag. 25; 6. 7ª Zona Firenze, sag. 24.

Milizie Ordinarie (per Comandi Legione): 1. 15ª Leg. Brescia, sagome 21; 2. 117ª Leg. Civitavecchia, sag. 20; 3. 112ª Leg. Roma, sag. 19; 4. 120ª Leg. Roma, sag. 18; 5. Reparto Speciale Alag. Roma, sag. 17; 6. 24ª Leg. Milano, sag. 16; 7. 7ª Leg. Pavia, sag. 14; 8. 81ª Leg. Ravenna, sag. 11; 9. 49ª Leg. Verona e 86ª Leg. Lucca, sag. 10; 11. 49ª Leg. Venezia e 69ª Leg. Reggio, sag. 9; 13. 23ª Leg. Mantova e 135ª Leg. Napoli, sag. 8; 15. 145ª Leg. Castellammare di Stabia, sag. 7; 16. 29ª Leg. Suzzara, 54ª Leg. Apuania, 85ª Leg. Genova, 82ª Leg. Forlì, sag. 6; 20. 168ª Leg. Siracusa, sagome 5; 21. 17ª Leg. Cremona e 90ª Leg. Pisa, sag. 4.

Milizie Speciali: 1. Milizia Ferroviaria, sag. 59; 2. Milizia Contraerea, sag. 58; 3. Milizia Nazionale Postelegrafonica, sag. 46.

Un allenamento collegiale per i migliori nuotatori

Roma, 28 agosto.

La F.I.N., allo scopo di tenere in attività i migliori nuotatori nazionali distintisi nei campionati italiani delle tre categorie, farà svolgere dal 15 al 21 settembre XIX un allenamento collegiale in Roma. A chiusura dell'allenamento, nelle ore pomeridiane del 21 settembre sarà organizzata una riunione natatoria che comprenderà le gare seguenti: stile libero m. 100, 400, 1500; dorso m. 100; rana m. 200; staffetta 4 per 200 stile libero.

La F.I.N. inoltre bandisce e organizza un torneo di pallanuoto a inviti che avrà luogo a Roma nei giorni 20 e 21 settembre XIX.

La seconda giornata dei campionati velici

Como, 28 agosto.

Sulla specchio d'acqua del centro lario, a Menaggio, sono oggi continue le gare per la disputa dei campionati italiani velici per le classi stelle e monotipo 1929. Ecco i risultati della seconda prova:

Classe stella (percorso miglia marine 12): 1. Malacrida (Magliette-Cantarelli di Genova, in ore 3,0'48", p. 10; 2. Nauta IV (Morin-Kamleki di Mantelange, 3,1'27", p. 15; 3. Biancaneve (Ballo-Lusi) di Sorrento, 3,4'25", p. 14; 4. Sivan II (Dierot-Grassi) di Palermo, 3,6'54", p. 13.

Classe monotipo 1929 (percorso miglia marine 6): 1. Pescara (Ponzi di Como, 2,1'57", p. 14; 2. Italo Nino (Spagnerat, di Manfalcone, 2,8'07", p. 13; 3. Mandi (Mastrocchi) di Napoli, 2,9'47", p. 12; 4. Egi (Coda), di Napoli, 2,9'49", p. 11.

Dopo la due prove la classifica generale per la classe Stella è la seguente: 1. in pari merito Mandi di Napoli e Italo Nino di Manfalcone, p. 26; 3. Foscarin di Como, p. 25; 4. Serbruoli di Como, p. 18, 5. Nanta di Genova, p. 16.

La riunione di Varese

Varese, 28 agosto.

Premio Saragioia (L. 7.000, metri 2200): 1. Greco 65, Gaillai, della sig.ra Re; 2. Scribite; 3. Ragusa, N.P. Piedigrotta. Dist. 10 l., una l., molte lung. Tot. 12, 5, 5, 13,50

Premio Margeratola (L. 7000, metri 1800): 1. Amstraglio 34, Parillet), del Tot. 5, 5, 7, 38.

Premio Addio (L. 12.000, m. 1000): 1. Laurina (47, Celli), del dott. R. Rinaldi; 2. Riva; 3. Naz, N.P. Titania. Dist. un'insellatura; una l., ¾ di lung. Tot. 12, 5,50, 6, 27.

Premio Veleta (L. 7000, m. 1500): 1. Palmario 156, Romeri, di R. Radice Fossati; 2. Pasela; 3. Rosa, N.P. Ratagra. Dimarea. Dist. una l., una l. e mezza; una l. Tot. 10, 5, 11, 56,50.

Premio Santa Caterina (L. 8000, metri 1600): 1. Farandiene (5½), Romeo), di Sand. Miani; 2. Litina; 3. Belghella, N.P. Astan. Dist. una l. e mezza; 4 l., 5 l. Tot. 5, 5, 5, 10.

Scommesse doppie 4ª e 5ª prova: 34.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 28 agosto.

Premio Tirrenia (L. 10.000, metri 1650): 1. Traclata (Mattoni D.), di prop. San Michele; 2. Ciella; 3. Zanotto. Tempo 2'32" (1'31"4). Tot. 17, 10, 11, 30.

Premio Cannara (L. 8000, m. 2000): 1. Guappo (D'Errico), di prop. San Michele; 2. Alto; 3. Arvalla. Tempo 3'6"2 (2'33"2). Tot. 14,50, 8, 13,50, 105.

Premio Foligno (L. 10.000, m. 2000): 1. Roano (Giacognoni) di Perugia; 2. Berica, 3. Caligola. Tempo 2'55"4 (1'24"). Tot. 26,50, 8,50, 6,50, 46,50.

Premio Spello (L. 8000, m. 2660): 1. Flaminino Quinzio (Battoni), di Jancone; 2. Lavinia Fontana; 3. Pollino. Tempo 3'37"8 (1'36"2). Totali. 18,50, 8,50, 6,50, 25, +3,50.

Premio Ara Pacis (L. 25.000, metri 1700): 1. Achill (Bostoni R.) di Pribislava; 2. Gemma; 3. Montagnina. Tempo 2'31"8 (1'25"5). Tot. 16,50, 6, 6,50, 36.

Premio Tuoro (L. 8000, m. 3320): 1. Boomoido (Fabbrucci) di scuderia Mattoni; 2. Marobina. Tempo 3'8"5 (1'30"4). Tot. 23,50, 8, 25, 10,50, 1350.

Premio Assisi (L. 10.000, m. 1700): 1. Cornelia (prop. s. di Chiongiani); 2. Leonessa; 3. Agrain. Tempo 2'24"6 (1'25"1). Tot. 15, 7,50, 8,50, 145,50.

Doppio al totalizzatore: IV e VI corsa: L. 166.

NOTIZIARIO

All'età di quarantotto anni, ha cessato di vivere all'ospedale di Rivoli, in seguito a perforazione gastrica, l'ex-corridore ciclista Ugo Agostoni, Corridore di buona fama, fu una vittoria più splendente fu la Milano-Sanremo del 1924, nella quale riuscì a sgominare tutti i fuoriclasse contemporanei. Fu per vario tempo il « luogotenente » di Girardengo e anche nel dopo-guerra seppe tenere dietro ai migliori nostri corridori.

Il Duca di Bergamo a Viareggio per l'inizio della stagione lirica

Viareggio, 28 agosto.

Al Duilteama, presente l'A. R. il Duca di Bergamo, che era accompagnato dal Prefetto e da altre autorità, è andata in scena, questa sera, la *Bohème* di Puccini, prima delle sei rappresentazioni della stagione lirica che si svolge sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Il tenore Filippeschi (Rodolfo), la soprano Forlani (Mimì), hanno riportato un caloroso successo insieme al baritono Marchi (Marcello), al basso Novelli (Colline) e al baritono Luise (Schaunard) e Dora De Stefanis (Musetta), che sono stati applauditi a scena aperta ed evocati al proscenio alla fine di ogni atto insieme al maestro Zilno, che ha diretto l'opera.

Le richieste al Vaticano
di notizie di civili e di militari

Roma, 28 agosto.

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Si rende noto a quanti possa interessare, che per il sollecito smistamento della corrispondenza tendente comunque ad ottenere notizie di civili e militari nelle attuali condizioni di guerra, è assolutamente da preferirsi la seguente forma di indirizzo: Ufficio Informazioni presso la Segreteria di Stato di Sua Santità - Città del Vaticano ».

La militarizzazione del personale civile in Libia

Roma, 28 agosto.

Un bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, detta le norme per la militarizzazione del personale civile in Libia.

BORSE e MERCATI

TORINO, 28: Titoli trattati N. 54.650.

TITOLI	Prezzi Ufficio		TITOLI	Prezzi Ufficio	
Rend. 3,5%	73 05	73 05	Marelli	167 —	168 —
Id. 5 p.	73 60	73 60	Fiat	994 —	995 —
Rend. 3%	71 90	71 90	Safta	170 —	173 —
Id. 5 p.	71 80	72 20	Ansaldi	1300 —	1320 —
Rend. 3%	67 50	68 —	Nebiolo	380 —	386 —
Id. 5 p.	69 50	69 50	Viam	132 —	140 —
Rend. 3%	68 90	69 50	Assicuraz.	372 —	378 —
Id. 5%	98 —	98 —	Viveiag.	500 —	500 —
Id. 4%	87 —	87 —	Montecatini	2000 —	2000 —
Prest. 5%	117 —	118 50	Cement.	1090 —	1090 —
Id. 4 ½ %	110 —	110 —	Ut. Lanzo	350 —	350 —
Ediz. 3,5%	97 —	97 —	Cotonific.	787 —	787 —
Id. 5 p.	100 —	100 —	Finac	305 —	309 —
Id. 4%	90 —	90 —	Partam.	202 —	200 —
Imp. 3,5%	94 —	94 —	Ghiaudini	195 —	215 —
Id. 5 p.	105 —	105 —	Ilit	380 —	380 —
Ferr. 4%	515 —	515 —	Pirelli	930 —	930 —
Id. 3 ½ %	415 —	415 —	Gallardo	168 —	170 —
Id. 3%	375 —	375 —	M. Lanza	395 —	395 —
Beni Stab.	103 —	103 —	Aedes	175 —	178 50
Miglior. 4	101 —	101 —	Gumiamca	175 —	175 —
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	Meccan.	145 —	146 —
Mediterr.	800 —	810 —	Fabbr. Ut.	500 —	500 —
Meridion.	1400 —	1402 —	Ayuata	775 —	780 50
Nav. A.I.	800 —	850 —	Montecat.	990 —	992 —
Tor. Nord	615 50	617 50	Acqua P.	675 —	675 —
Bastgas	99 50	97 50	S. Eustch.	149 50	150 —
Ip	101 50	101 50	Filotto	99 50	99 —
Terni	342 —	342 —	S. Cuore	131 —	134 —
F. C. E.	100 —	104 —	Beni St.	650 —	660 —
Valdarno	1335 —	1330 —	Elba	300 —	320 —
Meridi. El.	540 —	560 —	Bisonam.	1400 —	1400 —
Unes	97 50	97 70	Cart. Ital.	905 —	915 —
Elek.	912 —	915 —	Burgo	540 —	541 —
Sesa	135 —	142 —	Fors. R.	101 —	104 —

CAMBI: Svizzera 446; New York 19; Portogallo 79,50; Svezia 465; Germania 760,45; Turchia 1529; Argentina 423.

MILANO, 28 agosto 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	1667 —	1665 —	Pir. Prel	545 —	548 —
Cotonif. Ven.	268 50	268 —	Adriatica	293 —	302 —
Lombardo	32 50	33 —	Gisi	809 —	809 —
Cantoni	5300 —	5305 —	Telefoni	611 —	614 —
Viscosa	1500 —	1510 —	Mediterr.	620 —	625 —
Elettr. Alta	4175 —	4250 —	Tirreni	530 —	530 —
De Angeli	1750 —	1750 —	Stabilim.	1100 —	1105 —
Linoleum	1170 —	1170 —	Chatillon	1100 —	1105 —
Bastogi	1090 —	1095 —	Ilcina	334 —	334 —
Bonomi	1000 —	1015 —	Citrac	290 —	290 —
Rotondi	1000 —	1199 —	Viscosa	1151 —	1182 —
Zust	1174 —	1170 —	Marelli	184 —	184 —
Ut. Ilva	800 —	781 —	Tessera.	950 50	957 —
Cavasin	1015 —	1030 —	Cini	1000 —	1000 —
Rosti	6050 —	6200 —	Sisi	900 —	900 —
Targetti	773 —	775 —	Dell'Acqua	310 —	310 —
Cascami	775 —	791 —	Eridania	1230 —	1215 —
Bertone	897 —	901 —	Saff. I.	1400 —	1375 —
Chatillon	178 50	180 —	Fabbri	97 50	99 50
Pecchiolo	371 —	377 —	Aedes	190 —	190 —
Risa	360 —	361 —	Ipal. Rist.	91 50	95 —
Metall. It.	1695 50	1693 —	Pirelli R.	1000 —	1003 —
Ameria	775 —	779 —	Milano U.	150 —	150 —
Montecat.	1080 —	1092 —	Burgo	1200 —	1210 —
Saimem

GIORNALE DI BORDO

VITTORIA D'UNO VITTORIA PER TUTTI

A bordo del mio Incrociatore — un bastimento tanto bello che l'Ammiraglio Comandante la Divisione, quando scende a fare i consueti quattro passi sulla deserta banchina, non finisce mai di guardarselo e di goderselo tutto, come se, davvero, invece che di freddo acciaio, fosse una creatura sensibile e viva: un irrequieto cavallo di sangue o un agile felino dai fianchi snelli e possenti — a bordo del mio superbo Incrociatore, dicevo, durante l'ora di mensa, sicchè accanto a me, nel quadrato, un siciliante Tenente di Vascello, L'Ufficiale di rotta della nave. Il quale, tutte le volte che gli si chiedono notizie circa la sua celere carriera — e lo si fa sempre di proposito, noi amici, all'arrivo di ogni estraneo — invece di rispondertì a viva voce, come comunemente dovrebbe costumare, ti offre con arguta grazia e con sottile malizia il suo originale portatovagliolo in analisi.

Gesto che, la prima volta che presi imbarco, un poco ha stupito pure me, benchè preparato ad ogni sorta di imprevisti. Ma, rigiratomi con calma il bizzarro oggetto tra le mani, ho finito poi per comprendere l'intelligenza dell'espediente: di cui, pare, l'inventore ambisca addirittura al regolare brevetto.

Un trucco vero e proprio, insomma. Che però non risponde affatto allo scopo, come potrebbe sembrare a prima vista, di far risparmiare fatica e fiato a chi lo va mettendo in opera, parlatore, d'altronde, d'ottimo e di indiscusso calibro, sia per timbro di voce che per frequenza di parole: ma che serve unicamente a dimostrarti quanto egli sia fiero ed altero, al punto d'affidarsi soltanto all'eloquenza dei fatti senza alcun altro commento, di tutto quello che ha saputo realizzare e condurre a compimento dal giorno in cui indossa l'uniforme di Ufficiale di Marina. Una maniera come tante altre, in definitiva, per darsi una grande importanza facendo l'umile ed il modesto.

* *

Ricavato da un robusto cilindro d'argento, è di volume e capacità tali, cotesto massiccio gingillo, che potrebbe comodamente reggere, al posto dell'ordinario tovagliolo, una tovaglia di una certa dimensione: tanto che qualcuno è quasi del parere, in caso di bisogno, di adattarlo a cafanetto di fortuna.

Tutto questo sciallo, intendiamoci, non per far sfoggio di metallo prezioso: ma solamente perchè, dato le molteplici mansioni alle quali lo strano oggetto è adibito, di cui l'ultima pare sia appunto quella di reggere il meschino ed insignificante tovagliolo, è assolutamente necessario sia proprio grande così. E, probabilmente, con l'andar degli anni, può anche darsi debba svilupparsi ancora di più. Infatti il suo legittimo proprietario, che ginnatamente prevede d'arrivar molto in là con i gradi, non nasconde d'esarsi già più di una volta preoccupato del come potervi incastrare, senza alterarne l'estetica, un'abbondante appendice a cannocchiale: come si fa per i trespoli.

Sulla faccia esterna dello strambo arnese, in colonna, come su di regolare libretto di navigazione, le date d'imbarco e sbarco accanto ai nominativo delle rispettive navi sulle quali l'Ufficiale, da quando era Aspirante Guardiamarina a tutt'oggi, ha prestato servizio. Sei anni di uniforme: otto diversi bastimenti. Dalla nave da battaglia all'incrociatore, dal cacciatorpediniere alla silurante, dal sommergibile al mas. Le più forti unità della nostra flotta da guerra allineate come per una parata.

(Dimenticavo. A fianco del nome d'ogni bastimento, l'elenco delle molteplici missioni in pace e in guerra. Mari del Nord e mari del lontano Oriente, mari d'Africa e mari delle Americhe. Poi: le silenziose Campagne d'Etiopia e di Spagna. Poi: Punta Stilo, Canale di Sicilia, Capo Teulada e tante altre difficili imprese di cui, per ovvie ragioni, è ancora opportuno conservare il più rigoroso segreto).

* *

Su gli altri tavoli del quadrato non mi risulta che esistano oggetti del genere. Tanto che, appunto, un ringalluzzito Aspirante ebbe un giorno ad esprimere l'audace desiderio — naturalmente bocciato a pieni voti per vago sospetto di venalità — che, in vista della sua prossima promozione ad Ufficiale, i futuri colleghi gliene avessero generosamente regalato un esemplare, nuovo di zecca, pulito come le pagine di un intatto quaderno, e di dimensioni proporzionate alla sua ansia di gloria e d'avventure.

Disse che gli sarebbe stato tanto caro poter annotare pure lui, in calce, s'intende, a quello della intrepida unità sulla quale attualmente stava prestando servizio, il nome di tutti gli altri bastimenti su cui di mano in mano avrebbe poi preso imbarco.

— Allo scopo potrebbe anche servire qualche altro ammennicolo — gli rispose un sentimentale — qualcosa, insomma, che non abbia troppa attinenza con la mansione del mangiare, che è pur sempre una faccenda abbastanza prosaica.

E l'Ufficiale di rotta, di rimando, per difendere la sua ingegnosa trovata: — Mi sai dire quand'è che, a bordo, tutti gli Ufficiali si trovano riuniti, se non durante le brevi ore di mensa? Quand'è che tutti possono permettersi di soffermarsi qualche istante a discorrere del loro passato e dei loro compagni lontani, se non tra le pareti del quadrato, durante o dopo il pranzo, mentre ognuno si fuma in santa pace una sigaretta prima di tornare al proprio posto? Chi in macchina, chi in coperta, chi in segreteria, chi in torre, uno isolato dall'altro come se ciascuno di noi esercitasse una professione diversa!

Però non è detto che gli altri Ufficiali del bastimento, come del resto quelli di ogni altra nave, benchè con meno precisione di quella adottata dall'inventore del portatovagliolo a brogliaccio, non tengano meticolosamente annotate, magari soltanto in un angolo del cervello, tutte le date delle imprese navali cui hanno partecipato e tutti i nominativi delle unità presso le quali hanno trascorso un periodo più o meno lungo della loro peregrina vita marinara.

Ma non è questo che conta. Ciò che ha veramente importanza è il fatto che, dati i molteplici trasferimenti da bordo a bordo cui essi sono continuamente sottoposti, gli ufficiali di Marina finiscano per conoscersi tutti tra di loro. Già l'Accademia, essendo unica per tutto il Regno, contribuisce a favorire incontri e conoscenze. Poi, i vari Corsi di specializzazione. Si che la Regia può essere davvero considerata come una grande ed antica famiglia. Necessità di indole varia costringono talvolta gli appartenenti ad essa a vivere uno distante dall'altro: poi una nuova destinazione li riavvicina, appunto come fratelli che, di quando in quando, al termine di qualche lungo viaggio, si ritrovano fra le intime pareti di casa per iniziare assieme una nuova fase della loro dinamica esistenza.

* *

Basta udire come si ridestano i ricordi e come tutto il quadrato insolitamente si anima ogni volta che il Bollettino delle Forze Armate accenna al nome di una unità reduce da qualche gloriosa impresa.

«Il Comandante del bastimento citato era con me durante la crociera nel Nord». «Ho praticato il Direttore del Tiro qualche anno fa». «L'Ufficiale di rotta è stato mio compagno di Corso». «Con l'Osservatore se n'è fatte di cotte e di crude». E ognuno ha poi la sua avventura da raccontare, ognuno un suo inedito particolare da aggiungervi: per riprodurre con fedeltà il ritratto degli assenti. In modo da poterli sentire vivi e vicini, partecipi alla meritata esaltazione che si fa loro improvvisando.

Quando infatti, tempo addietro, il Comunicato diede notizia dell'affondamento di un grosso sommergibile inglese operato dal Cacciatorpediniere «X», fu tanta e così alta l'esplosione di giubilo a bordo, che il Secondo, per frenare l'irrompere sempre più tumultuoso dell'entusiasmo, se ne uscì con questa eloquente frase:

— Ragazzi, stato combinando una tale ammonina come se davvero il Comandante ..... fosse ancora qui in mezzo a noi.

Il Comandante ....., prima di imbarcarsi sul Cacciatorpediniere «X», prestò appunto servizio a bordo del nostro Incrociatore. Uomo più esuberante di lui dicesi non esista sull'intera faccia della madre terra. Comprensibili quindi, giustificati, e, direi, assolutamente indispensabili gli altisonanti evviva che hanno fatto vibrare le lamiere del bastimento.

— Un tipo — prende a raccontare il Maggiore Commissario — che quando gli cominciavano a ribollire le idee in testa, o quando gli andava qualcosa per il traverso, non c'era più spazio a sufficienza in tutto il bordo per contenere i suoi lumi. Passeggiava in lungo e in largo con certi spericolati passi e con tanta irruente foga come se, con il suo massiccio corpo, avesse voluto far piazza pulita dell'universo mondo. Si che, quando lui era in coperta, non gli si vedeva neanche neppure la sua ombra.

Le parole s'accendono, gli episodi fioriscono a uno a uno. Al punto che, in brevissimo tempo e senza alcuna contraddizione, viene ricostruita, sulla trama delle scarne parole diramate dal Bollettino, tutta la scena dello scontro navale. Come se, invece che il Cacciatorpediniere «X», fosse stato il nostro Incrociatore a condurre a termine l'ardito fatto d'arme.

All'unanimità si è dunque d'accordo circa l'indispensabile spettacolare, circa il subisso di bombe scodellate in gruppi al malcapitato battello, circa le salve di cannone che devono pur averlo sfracchiato come un setaccio e circa il siluro che deve avergli infine dato il colpo di grazia.

— Il Comandante .... non può essersi comportato che così. Per meno il servizio non l'avrebbe fatto — dice un Tenente, per concludere. — Altrimenti ci avrebbe rimesso lui. — E un altro subalterno, che conosce molto da vicino l'affondatore per essergli stato diverso tempo alle costole in qualità di Ufficiale al dettaglio:

— Dopo tutto il ben di Dio sparato sul nemico deve avergli tirato ancora addosso il berretto e il cannocchiale.

Il giorno dopo arrivano a bordo i primi giornali con il resoconto dell'impresa. Su uno di essi, in prima pagina e sotto vistoso titolo, il corsivo di un inviato presente allo scontro. Ad eccezione dell'episodio del berretto e del cannocchiale, tutto esatto al millesimo. Esatta la scena dello speronamento, e quella delle bombe di profondità, e quella delle salve di cannone, e quella del possente siluro infitto nel fianco del sommergibile duro a morire. Davvero come se il *pezzo* l'avesse scritto uno di noi.

* *

Il meticoloso giornalista ha però lasciato nella penna un significativo particolare. Anzi, s'è scordato di scriverlo perchè, come lui stesso confessa, al termine dell'avventurosa vicenda ha creduto opportuno, per rimetterzi da tante emozioni, di recarsi a fare un *bocce*: che, in gergo marinaresco, equivale a schisciarsi sopra una formidabile dormita.

Ma qui a bordo son tutti convinti che, dopo aver inchiodato su di uno scranno qualche Ufficiale del sommergibile nemico, il Comandante ...., durante la navigazione di ritorno alla base e senza un solo attimo di requie, come se avesse dovuto scaricargli sulla stordita caccia un'altra caterva di alto esplosivi, l'abbia addirittura subissato di amene e spiritose storielle raccontate in uno strambo eloquio tra lo sceazese e il partenopeo. Cavalleria bella e buona, oltre al resto.

Napoletano autentico, dicevi anche, infatti, che il Comandante ...., oltre al primato dell'esuberanza, una esuberanza tale che è solo giustificata dalla presenza di un vulcano sulla bollente terra che gli ha dato i natali, detenga puro quello di instancabile e fiorito sano parlatore. La sua maniera di esporre è così personale e varia, così bizzarra, così viva e accesa, colorata e dinamica che, ricordolo, par di vivere in un clima di leggenda. Tornano alla mente gli arrembaggi e tutte le scene dell'antica marineria.

Ma, a proposito di concioni. Udite quanto ha detto il Secondo, precisamente in quel medesimo giorno, quando tutti almeno a bicchiere in onore dei compagni vittoriosi.

Anche lui si attende con ansia sempre più febbrile l'ora di rincontrarsi faccia a faccia con il nemico. Poi usciranno poche concise parole sul Comunicato di guerra. Lo ascolteremo in silenzio. Sul Cacciatorpediniere «X» brinderemo invece a voce spiegata. E ci vedranno tutti in volto, dal primo all'ultimo. Anzi, ci cercheranno, in quel momento, di tornare vicino a noi, durante la battaglia. Come noi siamo stati vicino a loro mentre la prora del velocissimo Caccia rompeva lo cortole al sommergibile nemico.

Disse un Guardiamarina:

Chi non comprende questo linguaggio è un miserabile che non ama la sua Patria e il suo mare.

E un altro Ufficiale disse ancora: — Viva il Re. — Come quando spiegano le trombe e si ammaina la bandiera dopo il combattimento.

Pier Angelo Soldini

Un articolo di Goebbels

IL MENDACIO INGLESE e le informazioni tedesche

Berlino, 28 agosto.

Le caratteristiche della politica tedesca delle informazioni come risulta dalle necessità della guerra, sono esposte dal Ministro Goebbels nella rivista *Il Reich*.

Dopo aver rilevato che persino nelle cosidette democrazie non c'è nulla che possa essere chiamata «libertà di opinione», il dottor Goebbels scrive:

«Quando si osservi che il servizio di informazioni deve essere completamente subordinato agli interessi della nazione e specialmente delle sue Forze Armate, appare chiaro che in tempo di guerra tale servizio deve basarsi su un piano organicamente costruito. E per ragioni militari dobbiamo tacere alcuni fatti di varia natura, d'altra parte in vita pubblica della Germania può essere osservata da qualsiasi straniero neutrale. Noi non siamo costretti, come gli inglesi, a nascondere l'attività di intere città e province. Da noi qualsiasi corrispondente straniero può telegrafare o telefonare liberamente all'estero mentre nei cosidetti paesi democratici è stata introdotta sin dai primi giorni della guerra la censura sui telegrammi inviati all'estero.

«Tuttavia, non ci facciamo illusioni dal nemico nel nostro servizio di informazioni. C'è quindi una ragione se talvolta non reagiamo a certe menzogne della propaganda nemica. Questa lancia, spesso delle notizie che dovrebbero costringerci alla replica. Le nostre risposte verrebbero immediatamente sfruttate. Noi conserviamo quindi il silenzio su alcune notizie che all'interno sono di pubblica ragione».

Il Ministro Goebbels paragona la politica tedesca delle informazioni con quella inglese per concludere:

«La Germania, coi suoi servizi precisi e veritieri può anche ogni tanto permettersi il lusso di tacere. Se gli uomini non avessero la memoria tanto labile, non crederebbero una sola parola del servizio di informazioni londinese. Esso diffonde soltanto menzogne e previsioni sbagliate».

Ricordate alcune menzogne diffuse dalla capitale britannica, come ad esempio l'avanzata di truppe polacche fino alle porte di Berlino e le pretese sconfitte tedesche ad Oriente, lo scrittore dice che Londra non mente per bisogno ma per istinto, senza preoccuparsi nemmeno di dare un colore di verisimiglianza alle proprie notizie.

«Il popolo tedesco chiede al suo Governo di essere condotto alla vittoria — conclude Goebbels — lasciando ai suoi capi di trovare il modo di conquistare la vittoria».

Liddel Hart è pessimista sulle possibilità russe di ripresa

Roma, 28 agosto.

Il noto collaboratore militare inglese Liddel Hart, esaminando sul *Daily Mail* la situazione sul fronte russo afferma che la prossime settimane saranno le più critiche della guerra.

Liddel Hart dichiara che la situazione dei russi è velata dall'accanita resistenza che essi stanno opponendo, però l'andamento generale della lotta è pieno di elementi gravi per la Russia. Durante gli ultimi quattordici giorni gli eserciti germanici hanno conseguito un complesso di successi, i quali sono destinati ad avere un'influenza più che temporanea in quanto incidono sull'andamento generale della campagna. Più che i successi germanici — dichiara Liddel Hart — pesano sulla situazione le gravi perdite subite dai russi, e soprattutto la perdita di certe posizioni strategiche dalle quali i russi avrebbero potuto domani prendere interessanti iniziative.

Liddel Hart esamina le zone industriali già perdute dalla Russia e quelle che sono in pericolo. «E' vero — dice il critico militare inglese — che l'attrezzatura industriale degli Urali ha fatto progressi negli ultimi anni, ma tali sviluppi non sono in grado di bilanciare la perdita di altre zone industriali russe, le quali hanno un peso ben maggiore nel potenziale bellico dei Soviets. La perdita dell'Ucraina occidentale e dei suoi bacini metalliferi è assai grave. Anche più grave sarebbe la perdita della regione industriale situata a oriente del Dnieper.

Secondo Liddel Hart dalle sorti del Dnieper dipendono per Stalin le sorti della campagna di Russia.

(Stefani).

La Somalia francese affamata dal blocco britannico

150 morti ogni mille abitanti

Vichy, 28 agosto.

Radio Gibuti, in una sua emissione ha messo nuovamente in evidenza le condizioni sanitarie estremamente gravi della popolazione della Somalia francese, ridotta agli estremi dal blocco britannico. Il quoziente di mortalità è nuovamente aumentato nella prima metà del mese d'agosto. Si segnalano 150 morti ogni 1000 abitanti. Questa percentuale è raddoppiata nel giro di un mese ed è otto volte più elevata della mortalità in Europa. Particolarmente numerose sono le vittime mietute dallo scorbuto, causa la mancanza di verdure e di pesci freschi.

Gli inglesi, con quattro navi pattuglia e parecchie piccole imbarcazioni armate, sorvegliano continuamente la costa della Somalia Francese ed impediscono qualsiasi rifornimento di viveri o di altri generi di assoluta necessità.

Tre comunisti francesi fucilati

Parigi, 28 agosto.

Il Tribunale speciale istituito a Parigi per reprimere l'attività dei comunisti ha emanato oggi sentenze di condanna a morte a carico di tre accusati. Si tratta del russo Abraham Trixebluche, già pregiudicato politico, del francese André Brechet, già segretario di un deputato comunista, e del noto giornalista francese Emile Bastar. I tre sono stati riconosciuti colpevoli di spionaggio a mezzi segreti e di stampa di materiale di propaganda per conto del movimento comunista. La sentenza è stata eseguita stamattina.

Un altro noto comunista, Lucien Sampaix, ex-Segretario di redazione dell'*Humanité*, è stato condannato ai lavori forzati a vita. Novantasei altri accusati sono stati condannati a gravi pene di lavori forzati e di carcere.

Dieci sterline di ammenda per disobbedienza alla censura inglese

New York, 28 agosto.

Il *New York Times* ha dalle isole Bermude che un suddito americano che viaggiava su una nave degli Stati Uniti si è rifiutato di sottare alla censura britannica una lettera personale. Egli è stato condannato a dieci sterline di ammenda. La sentenza è stata pronunciata alla presenza di due consoli americani che non hanno protestato. *(Stefani).*

La moglie di De Brinon moribonda per una caduta dalla bicicletta

Bordeaux, 28 agosto.

La signora De Brinon, moglie del rappresentante del Governo francese di Vichy nel territorio della Francia occupata, è rimasta vittima di un grave incidente nella sua proprietà di Onlule, presso Orthez (Pirenei). La signora De Brinon era partita per una passeggiata in bicicletta. Essa è stata trovata esanime sulla strada. Trasportata a Orthez i medici le hanno riscontrata la frattura del cranio.

Autocarro che precipita 6 morti e 40 feriti

Murcia, 28 agosto.

Di ritorno da una processione, un autocarro è precipitato da una scarpata, nelle vicinanze di Murcia. Sei persone sono rimaste uccise e 40 ferite, delle quali 11 sono in pericolo di vita.

(D. N. B.).

L'attentato di Versaglia

Laval e Déat feriti da un degaullista

Parigi, 28 agosto.

Un attentato è stato commesso ieri a Versaglia, contro Laval e Marcel Déat. L'ex Presidente del Consiglio è rimasto ferito da due pallottole, una al braccio destro e l'altra al petto, poco al disotto del cuore. Il direttore dell'*Oeuvre* è stato colpito anch'egli al petto. Sono pure rimasti feriti un colonnello francese e un borghese.

L'attentato è avvenuto in una caserma durante una cerimonia in occasione della partenza del primo contingente di volontari francesi per la guerra antibolscevica. L'attentatore, Paul Colette, ventinovenne, proveniente da Caen, ha dichiarato di essersi messo nelle file dei volontari per poter compiere più facilmente l'attentato. Le condizioni di Laval non sono preoccupanti. Egli stesso ha personalmente rassicurato la famiglia che la sua vita non è in pericolo.

L'attentatore Colette è stato sottoposto stamane a uno stringente interrogatorio. Al giudice istruttore il Colette ha confessato — annuncia il *Paris Midi* — di essere un fautore di De Gaulle.

In serata si è appreso che mentre le condizioni di Laval sono tranquillizzanti, quelle di Déat sono peggiorate.

L'indignazione a Vichy

Vichy, 28 agosto.

In questi circoli politici si esprime la massima indignazione per l'attentato contro Laval e Déat, qualificato come un atto di terrorismo, che dimostra quanto abbia avuto ragione il Governo a ricorrere ad energiche misure per la repressione delle mene comuniste e terroristiche nella Francia.

Si ritiene che l'attentato sia stato evidentemente progettato da tempo. Il giornale comunista *Humanité*, che è proibito dal Governo ma che periodicamente esce in maniera illegale sotto forma di foglietti volanti e di periti dattilografati, avrebbe pubblicato, come si dichiara in connessione al fatto, alcuni mesi fa una lista nera dei membri del Governo e di quelle personalità politiche che avrebbero dovuto venire eliminate dai comunisti. Alla testa della lista nera stavano i nomi di Laval e di Marcello Déat, inoltre il Vice Presidente del Ministri Amiraglio Darlan e l'ex Ministro degli interni Peyrouton, nonchè una serie di prefetti.

La stampa inglese approva...

Amsterdam, 28 agosto.

L'attentato contro Laval e Deat non solo non è condannato dalla stampa inglese, ma viene salutato come «un sintomo dello stato di spirito del popolo francese».

Il *Daily Mail* scrive che soltanto pochi saranno quelli che simpatizzeranno con i feriti. Il *News Chronicle* ed il *Daily Sketch* sono dell'opinione che l'attentato sarebbe soltanto un principio.

21 Nazioni presenti alla Mostra internazionale del Cinema

Venezia, 28 agosto.

Il delegato del Governo svizzero ha notificato alla Direzione della IX Mostra internazionale di arte cinematografica i seguenti film a soggetto: *Lettera d'amore acquatu, Matlu, Il piccolo uomo* e il documentario *L'annata risaiola*.

La Danimarca ha annunciato il seguente cortometraggio: *Arvecultura sul fondo del mare* ed il film *Alle Gaar Rundt Og forcisker sig*.

L'Ungheria presenta: *L'Europa non risponde, Finimmo* ed i seguenti cortometraggi: *Il bambino Come si educa il bambino, Nuova coltivazione del riso nella pianura ungherese, Irrigazione del bassopiano, Così fate voi.*

Accogliendo l'invito trasmesso attraverso le rappresentanze diplomatiche, hanno aderito alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, le seguenti nazioni: Belgio, Boemia, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Italia, Germania, Norvegia, Olanda, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Turchia. Le suddette nazioni saranno rappresentate dai rispettivi delegati governativi.

Slovacchia, Bulgaria, Olanda e Romania, parteciperanno alla Mostra con film documentari. Per presenziare alle manifestazioni della IX Mostra internazionale di arte cinematografica che avranno inizio sabato 30 corrente, sono giunti oggi a Venezia il dott. Carlo Melzer, delegato del Reich, il dott. Laszlo Balogh, delegato dell'Ungheria ed il dott. Marijan Milac delegato della Croazia.

(Stefani)

VLADIVOSTOK ovvero "DOMINA L'ORIENTE,,

Tokio ha informato Mosca e Washington che il trasporto di materiale bellico americano in Russia attraverso il porto di Vladivostok è un fatto preoccupante per il Giappone. Molotoff ha replicato che i giapponesi hanno torto d'inquietarsi e che i trasporti continueranno; Roosevelt ha deciso di respingere la protesta nipponica.

Vladivostok, che significa: domina l'oriente, conta 110 mila abitanti. La città ha una missione pacifica ed una militare. E' il centro più importante per l'importazione di zucchero, tè, petrolio, sale, materiale ferroviario; possiede un'Università, una biblioteca, numerose fabbriche ed alcuni cantieri.

Vladivostok è anche un porto di guerra, anzi l'U.R.S.S. l'ha trasformato in una vera fortezza. Tuttavia Mosca non è tranquilla. La posizione strategica è infelice, perchè le isole giapponesi avvolgono il porto quasi in un semi-cerchio. Tokio è situata in linea d'aria a 1100 Km., Osaka a 1050, Nagasaki a 1400, Dairen a 1050. Per questa ragione il Governo di Tokio non vuole a Vladivostok i bombardieri americani.

Il porto è unito alla Russia europea dalla transiberiana, è un porto gelato per 100 giorni dell'anno. Poichè i russi temono di non poterlo difendere da un attacco giapponese, la sede del comando degli eserciti dell'Estremo oriente è stata trasferita a Chabarowsk, 800 Km. più a nord. Le industrie importanti sono state trasferite a Komsomolsk, sull'Amur, dove si trovano anche fabbriche di armi e di aeroplani. Nella zona di Blagowjestschensk si lavora febbrilmente da alcuni anni per creare un concentramento industriale come quello di Dnieprostroj, in Ucraina, che è caduto gli scorsi giorni nelle mani dei tedeschi.

Il signore dell'Estremo Oriente era una volta il maresciallo Blücher. Da tempo il suo nome è scomparso dalle cronache dell'U.R.S.S. Che fine ha fatto? E' caduto, ai tempi dell'epurazione Tucacewsky, sotto le pallottole della Ceka? Blücher è scomparso dalle cronache russe, nessuno ha mai dato l'annunzio della sua morte, sconosciuto è il nome del successore.

La medaglia d'oro alla memoria di un Fante

Roma, 28 agosto.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco ed in Africa settentrionale.

Medaglia d'oro - Alla memoria:

Fante *Giuseppe Balelli*, fu Alberto, nato a Sambuca Pistoiese (Pistoia), 7.ll Fanteria.

«Forte capo tiratore, durante otto giorni di sosta e altrettanti lotte per respingere reiterati attacchi aerei tendenti alla conquista di un caposaldo occupato dalla sua compagnia, si spingeva animosamente avanti con la sua arma, infliggendo all'avversario sensibili perdite. Ferito una prima volta, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i compagni alla resistenza. Colpito una seconda volta, benchè sanguinante, spostava ancora la sua arma in posizione più idonea per meglio battere il nemico incalzante. Rimasto senza munizioni, in un supremo sforzo di volontà, si lanciava arditamente avanti, contrastando con lancio di bombe a mano a snidare elementi avversari infiltratisi nelle linee del suo reparto. In questo generoso slancio cadeva esanime, immolando la vita per la Patria. Fulgido esempio di virtù militari, di cosciente e di attaccamento al dovere».

Ivanis Vogel - (Fronte greco), 14-19 novembre 1940-XIX.

Medaglia d'argento - A viventi

Ten. Leonello Pangilupi, di Angelo, nato a Concordia (Modena), IV Genio, Sottotenente Tullio Barchiaroni, fu Vincenzo, nato a L'Aquila, 225° Fanteria.

Sono state inoltre concesse 14 medaglie di bronzo e 8 croci di guerra.

Le medaglie al valore «sul campo» ai combattenti nell'ovest dell'A.O.I.

Roma, 28 agosto.

Con un bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, a decorrere dal 4 luglio 1941-XIX, al Comandante dello schieramento dell'A. O. I. che abbia grado non inferiore a generale di divisione, è conferito il potere di concedere decorazioni al valor militare sul campo, limitatamente alle medaglie d'argento e di bronzo e alle croci di guerra al valor militare, a coloro che si siano segnalati per eccezionali atti di valore meritevoli di immediata e particolare distinzione.

Il conferimento delle decorazioni è sanzionato con decreto reale.

Per ogni conferimento di decorazioni, il Comandante dello schieramento trasmette ai Ministeri della Marina e dell'Aeronautica se trattasi di conferimento a personale da essi rispettivamente dipendente, al Ministero della Guerra negli altri casi, la motivazione della concessione da lui stesso compilata unitamente ad un rapporto circostanziato sul fatto d'arme.

I prezzi delle acque minerali Il reso delle bottiglie vuote

Roma, 28 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di recuperare i recipienti vuoti, ha riconosciuto agli industriali produttori di acque minerali naturali il diritto alla restituzione delle bottiglie, consentendo ad essi la imposizione di lire 1,30 per bottiglia da un litro, a titolo di cauzione rimborsabile al momento della restituzione del vuoto.

Gli industriali produttori corrisponderanno lire 0,12 per bottiglia quale rimborso spese, e dovranno assumere a loro carico il trasporto per il ritorno. I rivenditori di acque minerali potranno richiedere ai consumatori la stessa cauzione.

In conseguenza i prezzi di vendita delle acque minerali, attualmente consentiti e comprensivi del vuoto, dovranno essere ridotti di lire 0,60 per bottiglia da un litro.

Il concorso della Fiat al Campo nazionale della motorizzazione

Bologna, 28 agosto.

Sta per chiudersi a Pesaro il 1° Campo nazionale della motorizzazione organizzato dal Comando generale della G.I.L. per l'addestramento tecnico-pratico dei giovani premilitari. E' stata questa una felice iniziativa, che ha dato ottimi risultati. Al Campo hanno partecipato 500 giovani premilitari, motoristi ed elettromagnetisti, convocati da tutti i Comandi federali d'Italia.

La Fiat è stata ben lieta di gettare il suo contributo di mezzi e di uomini all'utile iniziativa. Il servizio tecnico della Fiat provvide a tutti gli impianti necessari per lo svolgimento dei corsi — impianti modernissimi, collocati sotto tende da campo o in baracche, per la prova dei motori e degli apparecchi elettrici e per la revisione — e provvide gli uomini per l'insegnamento teorico e pratico: 16 tecnici Fiat, tra i quali 3 ingegneri e 5 capitecnici, i quali hanno complessivamente fatto 2000 ore di lezione. Inoltre la Fiat ha dotato il campo di un materiale didattico, che è stato particolarmente apprezzato dalle gerarchie e dai tecnici che hanno visitato il Campo.

I corsi sono risultati molto proficui, perchè i giovani hanno lavorato intensamente, con disciplina e con fervore fascista, e questo risultato fa onore all'iniziativa del Comando della G.I.L. e dimostra la bontà dell'organizzazione.

Hanno salva la vita dormendo fuori casa

Bergamo, 28 agosto.

Il richiamo della tradizionale fiera di Sant'Alessandro a Bergamo è stato veramente provvidenziale per i tre fratelli Pavesi di Trescore. Essi, su invito di una zia che risiede nella nostra città, scesero a Bergamo e lì trascorsero la loro giornata in fiera passando da un baraccone all'altro, dall'una all'altra giostra divertendosi un mondo. Fattasi tardi anzichè far ritorno a casa passarono la notte presso la loro zia. A questa fortuita circostanza debbono i tre fratelli Pavesi la loro vita. Nella stessa notte l'albergo della Torre diretto dalla signora Gina Pavesi, madre dei tre ragazzi, era scosso da un tremendo boato, causa lo scoppio di un fulmine che destò e mise in allarme tutte le famiglie vicine. L'ala interna del fabbricato era quasi interamente crollata sopraffiando sulle macerie le masserizie di due piani e la stanza da letto miracolosamente vuota dei tre fratelli Pavesi che, ignari di quanto succedeva dormivano saporitamente presso la loro zia.

Ballila salvato da un camerata

Parma, 28 agosto.

Mentre si esercitava nella traversata a nuoto del Po in attesa della prossima coppa Scarioni, il ballila Luciano Laurini veniva colto da malore e scompariva nelle acque. Del fatto si avvedeva il piccolo camerata Romano Tessoni, della GIl di Busseto, che, senza indugio, si gettava nelle acque riuscendo, dopo affannose ricerche, a portare a galla il piccolo percipitato che già era svenuto. Quindi gli praticava la respirazione artificiale e riusciva in tal modo a richiamarlo in vita.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI (sesso ieri sera molto festeggiato Elmo Di Lucia e Luisa Pavelli) in occasione della rappresentazione data in loro onore. Il numeroso pubblico assisti inoltre e applaudì entusiasticamente i cinque quadri e le nuove canzoni inserite nella piacevole rivista «Direttissimo Bislema», di Dino Falconi, che sarà replicata fino a domenica sera.

Oggi alla radio

Onde m. 245.5 (kc. 1223) - 260.9 (kc. 1140) - 420.8 (kc. 713) - 491.8 (kc. 610): Ore 9.15 circa m. 420.8: Lezione di italiano per gli radioascoltatori esteri — 10.40: La cameraia del Rifugio della Piccola Italiante — 11.15-11.55: Trasmissione per le Forze Armate — 13.15: Ritmi per orchestra — 14.15: Orchestra d'archi — 17.15: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena — 18.25-18.25: Radio Rurale — 19.25: Trenta minuti del mondo — 20.30: Ammiraglio Parmavano: Commento ai fatti del giorno.

Onde m. 331.1 (kc. 1357) - 420.2 (kc. 1303): Ore 12.15: Musica operistica — 13.4: Canzoni e melodie — 13.15: Musiche brillanti — 14.15: Concertazione — 14.35: Musica varia.

Onde m. 245.5 - 420.8 - 491.8 (per onde m. 245.5 Notiziari in lingua estera): Ore 20.30: **Stagione lirica: «Filomela e l'usignuolo»** Musica di Gian Francesco Malipiero — **«Le furie di Arlecchino»** musica di Adriano Lualdi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali; nuovo atto del ciclo Goldoniano (Notiziari — Nell'intervallo (21.30): Cronache del Libro — 22: Conversazione — 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte Sergio Lorenzi.

Onde m. 220.4 (per onde m. 231.1: Notiziari in lingua estera): Ore 23.40: Complesso di strumenti a fiato — 23.55: Musiche da film — 21.55: Orchestra d'archi — 22.15: Orchestra.

Per la salute delle ragazzine gracili

Una cura di provata efficacia

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente in seguito all'uso del Proton.

Questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue, e sul sistema nervoso.

Esso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle nevralgie.

Favorisce lo sviluppo fisico.

* * *

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.

La cura completa dura due mesi circa.

Per chi aspetta all'ultimo momento

Come è noto, la Lotteria di Merano è collegata col Gran Premio Ippico che si corre in quella città il 12 ottobre. I biglietti, che saranno estratti il 9 ottobre con i controlli stabiliti dalla legge, saranno poi accoppiati con estrazione a sorte ai nomi dei cavalli vincitori del Gran Premio e delle altre più importanti corse. Il biglietto che risulterà accoppiato col cavallo primo arrivato nel Gran Premio, vincerà i milioni assegnati come primo premio della Lotteria.

E' ovvio che siccome la data in cui si corrono il Gran Premio e le altre corse della riunione di Merano è fissata IRREVOCABILMENTE sul calendario sportivo, così la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria è IMPROROGABILMENTE fissata per la mezzanotte del

28 SETTEMBRE

Tutti coloro che attendono gli ultimi giorni per acquistare i biglietti e fanno assegnamento su possibili rinvii, sono dunque avvertiti fin d'ora che non vi saranno proroghe, perchè proroghe non sono possibili. Dovranno quindi provvedere in tempo e cioè entro il 28 settembre, ad acquistare biglietti della Lotteria di Merano, se non vogliono rimanere alle più allettanti possibilità: quella di diventare milionari, spendendo solo 12 LIRE!

SAVOIARDA AVIO ORIX PRUNA
Cidi originali PRINA - Asti

NOLEGGI VETTURE
Officina riparazioni Autorimessa Michele BALLO
Via San Secondo 29 - Telef. 43-41

GIUBBE CUOIO
Riparazioni - Rivoltature
L. SASSO VIA G. RATTAZZI 12
P. Nuova - Tel. 43-353

RADIATORI «I.P.R.A.» per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino - v. Buenos Aires 6. T. 65-681

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE da CAMPEGGIO IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA MEZZA, 107

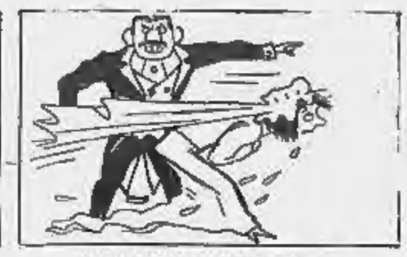
DIFFIDA

Il sottoscritto Busca Giovanni diffida la propria figlia Busca Elena che non riconoscerà alcun debito contratto o contraendo avendo abbandonato la famiglia. (4449
Ronco Biell., 28 agosto 1941-XIX
BUSCA GIOVANNI

Mamme e Bimbi

*la più preziosa guida delle madri; la Rivista che si rivolge alla donna in ogni sua occupazione e preoccupaz

POLLO E PREZZO
— Quanto costa questo pollo?
— Non so: non ho ancora ricevuto il listino di Borsa.



SCACCIATA IL DI' DELLE NOZZE
— Via, infame! Tu mi hai insultato: non sai andare in bicicletta!

L'ABITUDINE
— Le sigarette e i sorini fanno 2 lire e 35. Ma non ho il resto: vi darò (ani) francobolli.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 29 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 206

I principî sociali dell'Asse
forza unificatrice della nuova Europa

L'Inghilterra mirava a dividere; il Fascismo e il Nazismo vogliono armonizzare gli sforzi per il benessere comune

Berlino, 28 agosto.

L'Europa futura come uscirà dalla vittoria delle potenze dell'Asse e dei loro alleati non sarà costituita secondo i principi d'ingegneria politica delle plutodemocrazie.

La Germania e l'Italia — si riafferma nei circoli tedeschi che studiano il problema — non saranno un surrogato dell'Inghilterra, che domina va dividendo, contrapponendo, ingelosendo gli uni contro gli altri, bilanciando Stati e staterelli perchè si neutralizzassero a vicenda. Ben diverso sarà il sistema, perchè diversi sono gli scopi e diversi gli interessi delle due potenze direttrici.

Il centro di gravità degli interessi britannici era altrove, non in Europa e perciò l'Inghilterra teneva l'Europa a bada; quello degli interessi italiani e germanici è invece proprio qui, e appunto per questa ragione i piani delle due potenze mirano a fare della economia del Continente un meccanismo produttivo al massimo grado, coordinato nei suoi elementi e compatto nei confronti del resto del mondo. Italia e Germania mirano infatti a istituire un'autarchia europea che, mentre supererà le autarchie nazionali, renderà l'Europa indipendente di fronte a chi volesse imporle le sue volontà dal di fuori.

I tre grandi problemi

Queste idee si desumono da una serie di articoli che stanno comparendo nei giornali del Reich, in primo luogo nella *Frankfurter Zeitung*. Si tratta della unificazione europea può essere oggi discussa come una realtà vicina. Lo si deve all'attuale guerra. Mai, senza questa guerra terribile che, per opera del nemico, ha isolato il vecchio mondo e lo lascia in balia di se stesso, si sarebbero potuti vincere i particolarismi nazionali, crollare i vincoli finanziari economici e politici che legavano un paese a un gruppo di potenze e l'uno a un altro; mai si sarebbe potuto, finchè non furono scossi e spezzati i piloni che reggevano i ponti delle cointeressenze internazionali di ogni tipo e colore, penetrare fino alla coscienza profonda dei popoli europei, e convincerli che i principi ordinativi il carattere politico e sociale affermati dal Fascismo e dal Nazismo sono quelli che racchiudono la formula non solo per il superamento del provvisorio disagio bellico, ma anche per la soluzione di quei problemi immani che nei paesi democratici nessun governo aveva mai saputo nè affrontare nè definire: il problema della produzione, il problema della disoccupazione, il problema — ad esempio — dei diritti al lavoro.

Oggi la necessità di vita emergente dal blocco economico — come è stato già detto altre volte — ha avvicinato i popoli europei, che lavorano tutti, più o meno entusiasticamente se si vuole, ma con una eguale convinzione che solo in tale lavoro c'è la sopravvivenza, per un unico scopo che oggi è quello della guerra.

Così è nato — si rileva negli scritti attuali — un embrione di unità continentale, che politicamente ha le più svariate forme, ma economicamente è già qualcosa di sostanziale. Sebbene in esso si distinguano vincoli che hanno i nomi di alleanze, protettorati, governatorati generali, associazioni di interessi, occupazioni militari, armistizi, ecc., lo scheletro dell'edificio europeo è sostanzialmente intercomunicanti è stato già imbastito.

Gli ascoltatori di Radio-Londra sono ancora molti. Sarebbe tuttavia da domandare loro che cosa si aspetterebbero dagli inglesi, anche nell'ipotesi cervellotica che la Inghilterra, già fiaccata e appoggiante alla graucia americana, vincesse la guerra. Un ritorno forse alla « felicità » di una volta? Quella felicità che per vaste masse europee significava mancanza di lavoro e quindi mancanza di pane? Non hanno udito che Londra è disposta a imperniare il futuro equilibrio europeo su una divisione di sfere di influenza che farebbe avanzare la Russia, e cioè il bolscevismo, fino alle rive del Mediterraneo?

E si immaginano che questa penetrazione sovietica si concilierebbe col ritorno puro e semplice allo *statu quo ante*? Senonchè gli « attentisti » — come chiamano in Francia quelli che assistono al lavoro costruttivo dell'Asse con lo sguardo scettico che meritano le cose futili e caduche — non sono così numerosi come generalmente si crede. Molta gente comincia infatti a capire che nell'operato italo-germanico c'è la forza vitale di una dottrina e l'impronta di una fantasia creatrice, delle quali gli anglo-sassoni non hanno finora dato nessuna prova. Questa dottrina raccoglie adepti ovunque con la persuasione dei fatti.

Non si torna indietro

L'inserimento dei paesi occupati nella economia bellica dell'Asse ha già portato qualche livellamento nell'accidentato terreno delle differenze sociali e, ciò che più importa, ha dato lavoro a quasi tutti. La disoccupazione operaia nel Belgio e nell'Olanda ha trovato uno sfogo nella scarsità di braccia da lavoro che si sentiva in Germania. Questo — si dice — è un primo ma eloquente esempio di compensazione interna europea, che nell'anteguerra non sarebbe stato possibile. Ed è un esempio convincente più di molte parole.

Nei principi sociali fascisti e nazisti — sottolinea la *Frankfurter Zeitung* — sono da ricercare le forze massime della unificazione. Questi principi dimostrano con la loro applicazione, anche se si tratta di applicazione nel periodo bellico, la intrinseca corrispondenza della politica sociale dell'Asse con le esigenze della nostra epoca.

Si tratta di un'epoca dominata dal fatto ineluttabile dello sviluppo tecnico, il quale, per recare vantaggio all'intera comunità, deve essere sfruttato su vastissima scala. La superiorità americana in fatto di progresso materiale è dovuta all'ampiezza del mercato di quel Continente. Ma il fordismo, filosofia del Nuovo Mondo, non sarebbe bastato da solo a unificare l'Europa. La unificheranno invece — si rileva — lo spirito fascista e quello nazista, che conciliano in sè il materialismo dell'epoca con le tradizioni europee. A questo spirito fascista e nazista la guerra ha dato l'impulso di cui aveva bisogno per diventare costruttore su un piano continentale.

Come nei Balcani

La costruzione dell'Europa futura non sarà compito di formalisti ma di realisti — si dichiara poi a Berlino. L'Europa nuova — si dice — sarà il prodotto di un rare eclettismo e di una indulgente tolleranza per le sfumature politiche. Non si deve pensare quindi a una Confederazione europea di tipo americano, ma a qualche cosa di più variopinto.

Importante è che il coordinamento economico avvenga su basi stabili e che, d'altro canto, ogni paese contribuisca, con le sue attitudini particolari, sia materiali che spirituali, al patrimonio comune. L'amalgama unificatore non deve risiedere nella forza delle armi, bensì in una solidarietà spontanea.

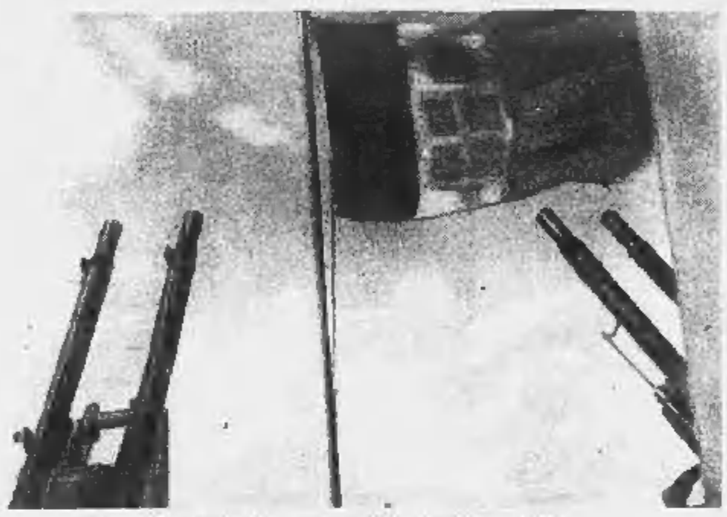
Secondo i tedeschi, per formarsi un'idea dell'avvenire del nostro vecchio mondo si può prendere come oggetto di studio quello che la Germania riuscì a fare nei Balcani già prima del conflitto. Essa seppe con una diplomazia economica molto abile legare al proprio mercato la produzione dei paesi sud orientali. Certo, qualcuno di questi paesi dovette sottoporsi a modificazioni radicali del proprio sistema produttivo. Ma ottenne in cambio la sicurezza di smerciare il prodotto in Germania a condizioni invariate, anche se i prezzi internazionali fossero scesi. In tal modo venne esclusa ogni influenza delle forze finanziarie internazionali da una importante zona di Europa.

Oggi i rapporti fra il Reich e i Balcani sono di varia natura. Quelli germano-bulgari, ad esempio, si sottraggono a qualsiasi definizione giuridica secondo i vecchi manuali di Diritto Internazionale; ma, ciò nonostante, funzionano, la cordialità più viva esiste fra i due paesi e gli interessi di entrambi trovano nella soluzione data al problema economico piena soddisfazione.

Alla stessa stregua avverrà — a detta dei più autorevoli scrittori tedeschi — la concatenazione degli interessi nazionali europei. L'Europa nuova nascerà dalle situazioni; e se queste situazioni dovessero stabilire una graduatoria di influenze, una sorta di egemonia, anch'esse sarebbero così naturali — si osserva — da non sgiustare nessuno, perchè la storia non ne fu mai priva.

Nella egemonia, in fondo, c'è la soluzione del problema: l'esistenza di una egemonia significa che ci sono i capi e ci sono le direttive; e quella dell'Asse in Europa sarà una egemonia naturale da ogni punto di vista, perchè Germania e Italia sono due potenze europee, mentre l'Inghilterra aveva i suoi interessi principali altrove. Chi deve abitare in una casa la costruisce solida e non la appiccherà mai il fuoco: i popoli possono quindi essere sicuri — si dichiara a Berlino — che l'Asse sarà un muratore accurato e un custode vigile dell'edificio in progetto.

Giorgio Sansa



Ecco, sulla torretta di un sommergibile affondatore, alta la bandiera della Vittoria. (foto Attilio Crepas)

La tensione nippo-americana per i rifornimenti alla Russia

Unanimità di consensi nel Giappone per la protesta diplomatica - Una lettera personale di Konoe consegnata a Roosevelt

Washington, 28 agosto.

L'Ambasciatore giapponese Nomura ha consegnato ogni al presidente Roosevelt una lettera personale del Presidente del Consiglio giapponese, Konoe, e si è intrattenuto, successivamente, con lo stesso Roosevelt e con Cordell Hull.

L'Ambasciatore ha rifiutato di dare ai giornalisti informazioni sul contenuto della lettera. Il Segretario del dipartimento di Stato, dal canto suo, ha dichiarato che il Presidente risponderà personalmente alla lettera di Konoe.

La vigile reazione di Tokio

Tokio, 28 agosto.

La stampa segue attentissimamente gli sviluppi conseguenti alla protesta giapponese presentata al Governo di Washington.

Il *Nichi Nichi*, parlando dei trasporti americani verso la Russia, afferma che non si tratta soltanto di semplici trasporti mediante petroliere, bensì di un'azione insolente ed insultante verso il Giappone. Il giornale approva la protesta giapponese a Mosca ed a Washington circa il rifornimento di carburante, e afferma che gli Stati Uniti devono sapere che il Giappone è attentissimo agli sviluppi della situazione. La risposta americana a tale protesta è insufficiente, ma è bene che gli Stati Uniti assumano fin da ora le conseguenti responsabilità. Sottolineando lo sviluppo dell'accerchiamento del Giappone da Sud a da Nord, il giornale conclude che le possibilità per il Giappone di rompere tale accerchiamento dipendono dalla completa unità delle forze giapponesi e dal rafforzamento di vincoli con l'Asse.

Il *Cinque*, ricordato che gli anglo-americani definirono invasione la pacifica entrata giapponese in Indocina, comparò questa alla brutale invasione dell'Iran, rilevando che il Giappone, pur non dovendo seguire l'esempio anglo-americano, deve fredda mente esaminare i loro principi. L'*Hochi* definisce naturale la protesta giapponese a Mosca e a Washington circa il rifornimento di carburante.

Sotto il titolo « Dall'Iran alla Finlandia », il *Kokumin* pubblica un articolo nel quale sottolinea che l'Inghilterra mira a spostare il teatro della guerra sempre più verso Oriente e che dopo la sua piratesca aggressione contro l'Iran essa verrebbe ora ad esercitare la sua pressione sulla Tailandia. Per quanto riguarda lo sfrenato imperialismo anglo-sassone non vi è alcuna differenza tra l'Inghilterra e Stati Uniti. Ma la Tailandia rientra nella sfera di influenza del Giappone.

« Oramai è chiaro — continua il giornale — che l'imperialismo anglo-sassone non conosce più limiti e che esso si rivela ogni giorno più avido. Dopo l'invasione della Siria, dell'Iraq e dell'Iran, gli anglo-americani avrebbero posto l'occhio sulla Tailandia. Quest'ultima e il Giappone devono unirsi per vigilare meglio ogni mossa ostile e far di tutto per impedire che la guerra si propaghi nell'Estremo Oriente ».

La stampa bellicista americana soffia sul fuoco

New York, 28 agosto.

I giornali sono pieni di commenti alla dichiarazione fatta da Cordell Hull in risposta al passo giapponese a riguardo della benzina inviata a Vladivostok. Il *New York Times* e le *New York Tribune* si occupano inoltre del decreto emanato ieri da Roosevelt, in base al quale tutto il materiale di guerra, come pure le materie prime ed il macchinario per la costruzione dello stesso, è soggetto a licenza d'esportazione. Questa disposizione riguarda principalmente le Filippine, per le quali non deve più essere concessa alcuna licenza di esportazione.

Il *New York Times* comunica da Washington che la dichiarazione di Hull a proposito del Giappone deve essere intesa nel senso che gli Stati Uniti si riservano il diritto anche per il futuro di mandare le loro navi a Vladivostok attraverso il Pacifico, senza tener conto della posizione del Giappone. Il *New York Herald Tribune* scrive: « Sia Roosevelt che Hull hanno dato da comprendere con le loro ultime dichiarazioni che il Governo degli Stati Uniti è deciso di far pervenire aeroplani e benzina ai sovietici, come pure è deciso di impedire che il Giappone riceva dalle Filippine forniture di guerra ».

Ripresa di critiche americane al discorso di Churchill

Chicago, 28 agosto.

Il recente radiodiscorso di Churchill è abbondantemente sgonfiato da un articolo di fondo della *Chicago Tribune*, che rileva come il Premier britannico abbia parlato da Londra come dal manicomio pulpito anglosassone e come se Londra fosse anche la capitale degli Stati Uniti e Washington una cittadina di provincia.

Il giornale osserva che già a Versaglia le condizioni fatte alla Germania non erano affatto dettate da principi realistici e umanitari, mentre quelle della dichiarazione Churchill-Roosevelt sono addirittura strangolatrici.

« D'altra parte — nota ironicamente la *Chicago Tribune* — l'unica assicurazione che il Primo ministro britannico abbia dato agli Stati Uniti è quella con la quale Churchill permette agli Stati Uniti di difendere gli interessi britannici in Estremo Oriente ».

« Il discorso di Churchill — scrive in una colonna dirigentale il generale Johnson — vorrebbe impegnare anche gli Stati Uniti nella lotta mortale contro il nazismo ». Esaminata la situazione strategica dell'Europa, dove, secondo lo scrittore, è impossibile che gli scopi dell'Inghilterra siano raggiunti, il generale Johnson deplora che la politica americana si sia impegnata in una partita a lunga scadenza ed estranea ai diretti interessi degli Stati Uniti.

« Sentite grazie per la gentile assicurazione » scrive il generale Johnson nel commentare le goffe parole di Churchill sulla collaborazione dell'Inghilterra con gli Stati Uniti negli affari dell'Estremo Oriente, dove sono annullato le giuoco gli interessi britannici. « Gli interessi americani nell'Oriente, sono, in confronto a quelli britannici, come un topo in confronto a una montagna » conclude lo scrittore.

Il giornalista americano Clapper, che si trova attualmente a Londra, ribadisce la scadente richiesta del popolo inglese che vorrebbe dagli Stati Uniti fatti concreti e non continue promesse. Evidentemente anche fra anglosassoni contano più le forniture che le simpatie.

SUL FRONTE DI ODESSA

I "calarasci" di Re Michele contro i carri russi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ucraina meridionale, 28 agosto.

Continuando in questi giorni le nostre visite sul fronte di Odessa abbiamo potuto accodandoci ad una colonna di rifornimento che l'Intendenza romena inviava verso le linee avanzate, proseguire a sud di Rasdelnaia, in direzione del grande emporio marittimo sovietico del Mar Nero.

Ci precede, numerosa e ondeggiante fra le pozzanghere e le buche che caratterizzano questa arteria sovietica, il lungo convoglio degli autocarri di munizioni e di viveri diretto verso gli avamposti delle Divisioni alleate, che da oltre una settimana stringono Odessa in una tenaglia di ferro e di fuoco.

Si procede lentamente, dato lo stato della strada veramente pietoso che i combattenti e il traffico intenso degli ultimi tempi hanno reso sempre più impraticabile malgrado i lavori di rattamento compiuti dai genieri di Re Michele. Spesso siamo costretti a scendere dalla scarpata nei campi adiacenti biondeggianti di spighe o seguirli per lunghi tratti, essendo la strada ancora in certi punti interrotta — malgrado l'opera dei genieri — dagli sconvolgimenti prodotti dal brillare delle mine di cui i russi lo avevano abbondantemente guarnito.

Verso le 10 giungiamo al villaggio di K. addossato ad un semicerchio di colline che si modella all'usanza moldava per qualche chilometro ai due lati della strada maestra. Pochi sono gli abitanti rimasti nel villaggio di K., la maggioranza essendo stata deportata nei primi giorni delle ostilità perchè sospetta di tiepido amore verso il regime.

Ammirevoli cavalieri romeni

Il villaggio di K. situato quasi a metà strada fra Rasdelnaia e Odessa, per la sua posizione a ridosso di un sistema di piccole colline boscose e per il nodo di strade che esso controlla, era stato prescelto dal comando dell'esercito rosso operante in quel settore quale centro di resistenza dello stesso contro le colonne romene che, provenienti da Rasdelnaia e da Tiraspol, puntavano sulla più importante città marittima russa del Mar Nero. Esso è stato teatro di una lotta furiosa nella quale un reparto di carri armati pesanti russi e truppe motorizzate che gli facevano corona, sono stati annientati quasi completamente e messi in fuga da tre squadroni di *Calarasci* (reggimento di cavalleria a cavallo ridotta i cui soldati devono presentarsi alle armi con un cavallo di loro proprietà) romeni.

Questi cavalieri hanno sollevato l'ammirazione dei loro commilitoni tedeschi e passeranno alla storia del loro paese come i più puri e leggendari eroi di questa strana guerra, ove più che gli uomini sconcertano quei pesanti mostri di acciaio lancianti fuoco e fiamme che sono i carri d'assalto, le autoblinde, i treni armati ecc.

I rossi che avevano avuto la consegna di impedire il transito delle fanterie romene nel villaggio di K. si erano solidamente fortificati nei dintorni immediati del villaggio stesso mentre alle loro spalle, nascoste fra i boschetti delle colline a circa un chilometro di distanza, numerose batterie di medio e piccolo calibro battevano con intenso fuoco la sterminata pianura che da K. si estende verso Tiraspol e Rasdelnaia, dalle quali muovevano le Divisioni romene componenti la colonna centrale dello schieramento alleato, destinate a investire dal lato settentrionale le munite difese del campo trincerato di Odessa.

Forti di un congruo numero di carri pesanti, i sovietici che nel frattempo avevano provveduto a far saltare un lungo tratto della strada provinciale, si erano aperti a ventaglio e sorrazzavano a dritta e a manca nel terreno adiacente tormentando col fuoco nutrito e ottimamente diretto delle loro mitragliatrici e dei loro cannoncini le avanguardie della fanteria romena il cui grosso, balzato in pieno dai tiri delle artiglierie campale e di medio calibro appostate a tergo dei reparti rossi difendenti il villaggio, che provocavano vuoti paurosi fra le file degli attaccanti, tentavano invano di aprirsi il varco verso la meta loro assegnata.

In tale contingenza il Comando delle colonne romene che poteva disporre solo di un esiguo reparto di carri armati e di motociclisti ad essi aggregati, comandato dal capitano che oggi ci accompagna e al quale dobbiamo la descrizione di questo episodio, data l'urgenza che aveva il marciare su Odessa per congiungersi ivi con le forze alleate che provenienti da Ocracov e da Ovidiopol si preparavano a investirla da levante e da ponente; risolse d'altro canto a risparmiare le proprie fanterie già duramente provate in precedenti combattimenti, decideva, nell'intento di stroncare la resistenza dei bolscevichi asserragliati nel villaggio di K., di agire usufruendo degli squadroni di cavalleria e dei carri leggeri di cui poteva disporre.

Il cammino verso Odessa

Ed ecco allora gli eroici *calarasci* di Re Michele galoppare incuranti dell'uragano di proiettili scagliati contro di loro dalle fanterie e dalle artiglierie sovietiche verso le ali della formazione nemica, e qui giunti impegnare i *tanks* russi a colpi di granate di bottiglie piene di benzina riuscendo in tal modo, dopo circa tre ore di furioso battagliare e a prezzo di gravi perdite, a distruggere, incendiandoli, tutti i carri posti a sostegno delle ali della formazione sovietica che in tal modo era costretta a ripiegare verso sud. Contemporaneamente gli eroici carristi del Maresciallo Antonescu e i motociclisti ad essi aggregati, incuranti delle difficoltà del terreno, dei brillare delle mine e dello scoppio delle bombe, puntavano risolutamente verso il centro della resistenza nemica e con abilissima mossa riuscivano a inoltrarsi fin nel cuore del villaggio, ove nella chiesa, metà diroccata dal tiro delle artiglierie, riuscivano a far prigioniero il comando delle forze sovietiche ivi dislocate.

Ridotta la resistenza dei rossi in tale località di grande importanza strategica, il cammino verso Odessa era aperto al grosso delle forze operanti, le quali proseguivano risolutamente verso i loro futuri obiettivi, mentre gli artiglieri bolscevichi nascosti nelle colline adiacenti, sorpresi dall'impeto e dalla combattività dei soldati romeni, erano costretti a fuggire e ad arrendersi perdendo tutti i loro pezzi.

Sono le dodici. Il tempo è andato man mano rischiarandosi e il sole, spazzati via gli ultimi sbaffi di nubi, fiammeggia alto nel cielo. Ci decidiamo a continuare il viaggio verso le estreme difese poste da Stalin a guardia della perla del Mar Nero. Sempre più tormentati dal continuo sballottamento, in una nube densa e sottile di polvere giallastra che il suolo di cui siamo letteralmente inondati rende vischiosa e attaccaticcia, ci andiamo avvicinando alla meta: ne vediamo i segni dall'aumentato movimento di ogni di tutte le specie che ci incrociano e ci sorpassano, dalle lunghe teorie di carrette da battaglione che ci lasciamo alle spalle in una nuvola densissima di polvere, mentre il rombo del cannone si fa udire sempre più distintamente ai nostri orecchi.

Ancora circa due ore di viaggio penoso e soffocante, nel qual tempo abbiamo incrociato e sorpassato diverse migliaia di fanterie romeni marciarci a passo di strada sui due lati della via che si dirigevano o ritornavano dalle prime linee cantando gli inni del nuovo risorgimento della loro Patria.

E poi siamo finalmente giunti a destinazione. Ci arrestiamo al Comando della Divisione..., ove quegli ufficiali, preavvisati del nostro arrivo, ci accolgono fraternamente, offrendoci cibo e riposo.

L. Armelani

Il Conte Ciano ha subito un'operazione alla gola

Il felice esito dell'atto chirurgico

Roma, 28 agosto.

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano ha subito un'operazione alla gola, compiuta dal prof. Ferreri.

L'atto chirurgico ha avuto esito felice.

A Galeazzo Ciano *La Stampa*, felicitandosi per l'esito dell'operazione, invia i più devoti e fervidi auguri.

Il cemento per l'esecuzione di opere agricole

Roma, 28 agosto.

Con circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, allo scopo di accelerare l'assegnazione di cemento per l'esecuzione di opere di carattere agricolo, si dispone che le domande vengano presentate agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, che effettueranno l'istruttoria prescritta.

Il cemento assegnato dal Ministero per esigenze di carattere agricolo, deve essere destinato alla costruzione e alla manutenzione di opere di miglioramento fondiario di competenza privata: di magazzini e opere per la conservazione di prodotti agricoli assoggettati all'ammasso; di impianti da eseguire nell'ambito delle aziende agricole.

Sfortunata avventura di un finto parrucchiere ladro

Milano, 28 agosto.

Ad un espediente di nuovo conio e di originale ispirazione è ricorso il ventiottenne Gustavo Cervi, di Pavia, residente nella nostra città, e senza fissa dimora, per compiere un furto ai danni di una pacifica signora abitante in via Bramante. Costui, spacciatosi con la signora, che per altro non aveva mai conosciuta, per un parrucchiere di grido, e dicendosi « artista puro », riuscì a convincerla di lasciarsi servire a domicilio: egli le avrebbe allestita una acconciatura che nessun parrucchiere del mondo sarebbe stato capace.

Per avvalorare i propri meriti, il Cervi mostrò un catalogo di acconciature femminili di sua creazione. Toccata nella naturale vanità, la signora si lasciò persuadere e, dopo alcune ore, il Cervi, imitata l'opera sua di « puro artista » le mise agganciata in testa in varie dozzine di fibbie e di mollette sì da impedirle anche il più piccolo movimento.

Allontanatosi un istante, col pretesto di fumare una sigaretta sul balcone, nell'attimo che la fluente chioma della donna prendesse in straordinaria piega desiderata, il Cervi balzò fulmineo nella camera da letto, afferrò un cofanetto d'argento contenente diecimila lire di gioielli e come una saetta infilò la porta gettandosi a precipizio per le scale. Senonchè, mentre un piede in fallo, cadde iniziando un ruzzolone spaventoso che lo mandò in fondo alle scale, ove giunse svenuto, con il cofanetto a pezzi e l'impiantito letteralmente cosparso di perline e di altri minuoli preziosi. All'indiavolato fracasso uscirono alcuni inquilini che, subito, prestarono aiuto al Cervi. Ma fra i presenti si fu una signora che riconobbe nei gioielli sparsi a terra quelli della sua colinquilina, e, messa in allarme dalla grida della derubata, avvertì per telefono la polizia, che provvide immediatamente per il trasporto del Cervi alla guardia medica di via Paolo Sarti, da cui, dopo una breve sosta, fu tradotto al cellulare.

Bruciata viva

Il marito in gravi condizioni

Napoli, 28 agosto.

Il contadino Marco Sparaco, a San Marco Evangelista, era intento stamane a versare della benzina in una latta e, accanto a lui, la moglie Carmela Landolfi gli faceva luce con un lume a olio. Ad un tratto, non si sa bene come, la benzina prendeva fuoco e le grosse fiamme avvolgevano completamente i due coniugi. Come impressionati terze umane lo Sparaco e la Landolfi tentavano di mettersi in salvo con la fuga invocando soccorso, ma, stremati di forze, si abbattevano al suolo. Soccorsi da alcuni casigliani sopraggiunti, i due venivano accompagnati all'ospedale, ove quei sanitari riscontravano loro ustioni gravissime per il corpo. Lo Sparaco è stato ricoverato in grave stato mentre la moglie, poco dopo il ricovero, cessava di vivere.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La situazione russa ritenuta grave a Londra

Stalin chiede il rinvio della conferenza anglo-russo-americana

Berna, 28 agosto.

L'offensiva dei generali von Bock e von Rundstedt si svolge senza che da parte germanica se ne faccia il minimo accenno. Tuttavia, in seguito alle notizie russe si è formata l'opinione generale che in quella zona siano verosimilmente in corso importanti operazioni alle quali è annessa la sorte di Kiev e su cui dovrebbero tardare informazioni più esatte.

Anche a Londra, secondo quanto telegrafa il corrispondente del *Journal de Geneve*, si ammette che la situazione è evidentemente seria. Mentre Pietroburgo è minacciata in seguito alla presa di Novgorod, si è senza notizie della offensiva russa nel settore di Gomel, ciò che è inquietante. Se i tedeschi riuscissero a spingersi da Gomel verso Charcov tutto il saliente di Kiev, nel gomito del Dnieper, sarebbe tagliato fuori e la minaccia su Charcov accentuata ». Il fatto che il Comando del Reich si sia proposto, come sempre ormai confermato dai fatti, di prendere Kiev e le posizioni russe del Dnieper a rovescio, non impedisce tuttavia che esso forzi anche i passaggi principali del fiume, impresa questa che i russi e gli inglesi avevano dichiarata impossibile.

Non si sa tuttavia dove il passaggio del corso inferiore sia stato effettuato. Lo stesso giornale aggiunge che in seguito alla vittoria tedesca di Vehice Luki il fronte russo del settore centrale sarebbe crollato. Comunque sia, si ha l'impressione che presto saranno noti gli ultimi sviluppi di queste operazioni.

Da parte russa si comunica ufficialmente che la battaglia infuria su tutto il fronte e in modo speciale si citano i combattimenti « nelle direzioni di Kingisepp, Gomel, Dniepropetrovsk e Odessa ».

La *Reuter* descrive dal canto suo la difesa di Pietroburgo, ove ogni casa sarebbe una fortezza e giorno e notte gli osservatori appostati sui tetti scruterebbero instancabilmente cielo e terra. E' interessante l'ammissione della agenzia britannica che il principale problema è quello del mantenimento delle comunicazioni fra Pietroburgo e Mosca e fra Pietroburgo e Wologda.

La *Berliner Zeitung* pubblica una informazione da Stoccolma secondo cui il governo di Mosca avrebbe informato quelli di Londra e di Washington dell'impossibilità di tenere per ora la conferenza militare tripartita che, come si ricorderà, avrebbe dovuto essere convocata nei sotterranei del Cremlino. Mentre Londra la aveva rinviata alla metà di settembre, Mosca insisteva perchè avesse luogo al più presto. I motivi che ora avrebbe addotto Stalin, secondo il giornale parigino citato, sarebbero « d'ordine tecnico », ovverosia in relazione con la situazione militare che pesa su Mosca.

U. S.

La politica rooseveltiana attaccata in pubblici comizi

Imminente discorso di Lindbergh

New York, 28 agosto.

Le organizzazioni antiinterventiste, appoggiate dai gruppi parlamentari isolazionisti, intensificano la campagna per mantenere saldo il sentimento contro la guerra del popolo americano. Sono state tenute varie riunioni, fra cui una importante manifestazione in un sobborgo newyorkese dove il senatore Nye ha pronunciato un vigoroso discorso constatando la stupidità delle asserzioni dei dirigenti e dei propagandisti guerrafondai, secondo i quali gli Stati Uniti correrebbero il pericolo di un attacco e sarebbero minacciati nei propri interessi.

Dal canto suo il senatore Wheeler ha dichiarato in un'intervista ai giornalisti che la guerra contro il Giappone non servirebbe ad altro che a preservare l'egemonia britannica in Asia. Ha poi sottolineato che il Giappone rappresenta il miglior cliente per i produttori americani di petrolio e di cotone ed è il miglior fornitore di materie seriche, e ha affermato che l'interesse nord-americano è di restare in pace col Giappone.

Wheeler, nell'occasione ha violentemente attaccato gli aiuti di Washington a favore della Russia comunista e in generale la politica rooseveltiana. Ha poi informato che, nonostante il rifiuto opposto dalle autorità di Oklahoma di cedere i locali per la progettata manifestazione anti-interventista, questa avrà luogo all'aperto egualmente ed egli sarà felice di parteciparvi e di parlare dopo Lingberg. (*Stefani*)

Una linea ferroviaria a ovest di Narva spezzata nettamente in due dall'aviazione del Reich.

La zona del canale di Suez bombardata dall'aviazione dell'Asse

Ankara, 28 agosto.

Il Ministero dell'Interno egiziano ha annunciato stasera che, ieri notte, aeroplani nemici hanno nuovamente bombardato la zona del canale di Suez.

Grande vapore olandese affondato nel Mediterraneo

Roma, 28 agosto.

La *Reuter* annuncia che il grande transatlantico olandese *Blommersdijk* stazzante 11,636 tonnellate che navigava al servizio dell'Inghilterra è stato affondato da apparecchi nemici nel Mediterraneo dove veniva impiegato per il trasporto di truppe.

Che succede in Australia? Menzies sostituito da Fadden

L'inqualificabile egoismo inglese riaffermato dalla « Reuter »

New York, 28 agosto.

Informano da Camberra che il Primo ministro australiano Menzies ha rassegnato le dimissioni. Egli lascia anche la carica di capo del Partito unitario australiano, nel quale gli succede A. W. Fadden, signora Ministro del tesoro e Primo ministro interinale. E' previsione assai diffusa che Menzies si recherà a Londra per rappresentare l'Australia nel gabinetto di guerra britannico.

Roma, 28 agosto.

La « Reuter » trasmette un comunicato speciale di poche parole, il quale dice: « Alle operazioni nell'Iran non prende parte nessun contingente australiano ».

Questo comunicato inglese è bene eloquente nella sua laconicità. La sua pubblicazione coincide con l'annuncio, proveniente da Camberra, delle dimissioni del Primo ministro Menzies e del suo luogotenente il Ministro della difesa, entrambi accusati dal Parlamento di essere più inglesi che australiani.

Il comunicato inglese è unico nella storia militare degli Imperi. In generale, gli Imperi segnalano quelle regioni imperiali che si sono distinte in una impresa per l'importanza ed il peso del loro contributo, non per la loro assenza. Dopo avere prodigato in Cirenaica, in Grecia ed a Creta il sangue degli australiani in misura tale da provocare il forte malcontento dell'Australia per la sproporzione esistente fra il numero dei caduti australiani e quello dei caduti inglesi, Londra ha il cattivo gusto di tradire il suo dispetto per le rimostranze australiane facendo sapere al mondo che gli australiani questa volta non ci sono.

(*Stefani*).

La popolazione dell'Ucraina liberata dai bolscevichi con la vittoria delle forze dell'Asse, si accosta fiduciosa ai soldati che avanzano.